

	REP.GEN.N. 51299	RACC.N. 19069
	VERBALE DI ASSEMBLEA	
	REPUBBLICA ITALIANA	Registrato a Novara
		il 10 dicembre 2025
	L'anno duemilaventicinque ed il giorno quattro del mese di	al N° 16373 Serie 1T
	dicembre	Esatti Euro 200,00
	alle ore diciassette e quindici	
	In Novara, presso la sede dell'Associazione in Corso Risorgi-	
	mento n.403,	
	avanti a me Dottor EMANUELE CAROSELLI Notaio alla residenza	
	di Novara, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti riuni-	
	ti di Novara, Vercelli e Casale Monferrato	
	E' PERSONALMENTE COMPARSA LA SIGNORA:	
	BOVIO SABINA MICAELA, nata a Novara il 2 gennaio 1971, domi-	
	ciliata per la carica presso la sede dell'infra precisata as-	
	sociazione,che dichiara di intervenire in qualità di Presi-	
	dente del Consiglio Direttivo della	
	"Associazione Famiglie di Persone con Disabilità intelletti-	
	va e/o Relazionale ANFFAS ONLUS di Novara", con sede in Nova-	
	ra, Corso Risorgimento n. 403, Codice Fiscale n.	
	01851780039, Associazione iscritta nell'Anagrafe delle ONLUS	
	presso l'Agenzia delle Entrate a seguito di risoluzione del	
	20 novembre 2002 n.363 ed iscritta nel Registro Regionale	
	Centralizzato delle Persone Giuridiche al n.523 a far tempo	
	dal giorno 8 novembre 2004.	
	Comparsante della cui identità personale io Notaio sono certo	

la quale mi dichiara che per le ore diciassette di questo giorno e nel luogo di cui sopra sono stati convocati, a sensi di legge e di statuto, i membri della predetta associazione per costituirsi in Assemblea in seconda convocazione allo scopo di discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Proposta di trasformazione dell'associazione "ANFFAS ON-LUS DI NOVARA" in "Fondazione Anffas Novara ETS", ai sensi e per gli effetti dell'art. 42-bis del Codice Civile; deliberare inerenti e conseguenti;
2. Illustrazione ed approvazione della relazione del Consiglio Direttivo sulla situazione patrimoniale dell'ente e sulle motivazioni della trasformazione;
3. Illustrazione della perizia giurata di stima del patrimonio sociale al 31 agosto 2025, redatta ai sensi dell'art. 2500-ter, comma 2, del Codice Civile;
4. Approvazione del nuovo statuto della "Fondazione Anffas Novara ETS";
5. Nomina del Consiglio di Amministrazione;
6. Nomina dell'Organo di controllo;
7. Varie ed eventuali.

La Comparente invita quindi me Notaio a far constare da verbale redatto nella forma di atto pubblico le risultanze dell'assemblea e le delibere che la stessa adotterà.

A ciò aderendo io Notaio dò atto di quanto segue:

assume la presidenza della assemblea, a sensi di legge e di
statuto, la nominata Comparsa nella predetta sua qualità
la quale constata:

- che l'assemblea è stata regolarmente convocata, ai sensi
del vigente statuto, con avviso in data 14 novembre 2025;
- che l'assemblea in prima convocazione è andata deserta;
- che del Consiglio Direttivo, oltre ad esso Presidente, so-
no presenti o assenti giustificati, come da annotazione appo-
sta a fianco di ciascun nominativo, i Consiglieri signori:

MARTIS OSCAR FLAVIANO assente

MOLTENI GIUSEPPE presente

BONAFE' ENZO presente

FATTI ALESSANDRO presente

ROLLINO PAOLO presente

GARBEROGLIO NADIA assente

GAGLIARDI NADIA RITA presente

PEDRIELLI GIOVANNA presente

- che l'unico componente dell'Organo di Controllo, signora
LUONGO VALERIA è presente;

- che l'unico componente dell'Organo di Revisione, signor ME-
DINA FABIO PIETRO è assente;

- che sono presenti in proprio e per delega n. 58 associati
su un totale di n. 73 associati;

- che le deleghe sono conformi al disposto di legge;

- che per l'assunzione della delibera di trasformazione del-

l'associazione in fondazione è necessario il voto favorevole di tanti associati che rappresentino i 3/4 (tre quarti) degli aventi diritto di voto.

Pertanto la Comparente dichiara che la presente assemblea è regolarmente convocata, costituita ed atta a deliberare sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

Il Presidente, preliminarmente, ricorda ai presenti che, in conseguenza delle disposizioni dettate dal D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 s.m.i., recante il codice del Terzo settore, lo statuto della associazione è stato modificato dall'Assemblea con delibera verbalizzata in data 22 giugno 2019 n. 48277/16906 di repertorio Notaio Emanuele Caroselli di Novara, ivi registrato in data 27 giugno 2019 al n. 8353 Serie 1T, cui ha fatto seguito, su specifica richiesta del competente Organo Regionale, atto di adeguamento statutario in data 28 ottobre 2020 n. 48995/17421 di repertorio medesimo Notaio, registrato a Novara in data 29 ottobre 2020 al n. 12445 Serie 1T e successivamente, in seguito a specifiche indicazioni date da ANFFAS - ONLUS nazionale, in forza di atto in data 25 giugno 2021 n. 49449/17745 di repertorio Notaio Emanuele Caroselli di Novara, ivi registrato in data 25 giugno 2021 al n. 9413 Serie 1T, atto quest'ultimo dal quale risulta che le delibere assunte ed il nuovo statuto adottato, sarebbero entrate in vigore solo successivamente all'istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e alla

conseguente iscrizione, in apposita sezione dello stesso, della Associazione; iscrizione che, ad oggi, non risulta ancora essere stata attuata.

Passando a trattare quanto posto all'ordine del giorno il Presidente espone agli intervenuti la valutazione posta in essere in merito all'opportunità di procedere alla trasformazione dell'Associazione in Fondazione e ciò al fine di garantire un miglior perseguimento dello scopo dell'ente, in coerenza con gli indirizzi delle superiori organizzazioni regionali e nazionali, ritenendo tale forma giuridica maggiormente idonea al conseguimento dell'attività associativa, nell'ottica della sua evoluzione attuale, rimanendo peraltro Ente di Terzo Settore in conformità alle previsioni del relativo Codice e con precisazione che la trasformazione produrrà i propri effetti dalla data di iscrizione della Fondazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore in uno con l'acquisto della personalità giuridica ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del D.lgs. 117/2017 e che, fino a tale data, permane la vigenza della pregressa forma associativa e del relativo statuto oltre che, fino al 31 dicembre 2025, il regime fiscale ONLUS.

Illustra, quindi, agli intervenuti la procedura avviata per consentire le deliberazioni che l'Assemblea verrà chiamata ad adottare e, in particolare, precisa che, in previsione della prospettata trasformazione, si è provveduto a predi-

sporre una **situazione patrimoniale alla data del 31 agosto 2025** (aggiornata, quindi, così come richiesto dall'art. 42-bis del Codice civile, a non più di centoventi giorni precedenti la delibera di trasformazione), che espone ai presenti per la necessaria approvazione, **dalla quale emerge un patrimonio netto contabile positivo di Euro 1.209.864,04 (unmilione duecentonovemilaottocentosessantaquattro virgola zero quattro)**, e quale anche risulta riportata nella **relazione predisposta** in merito **dal Consiglio Direttivo** (depositata presso la sede della Associazione nei trenta giorni precedenti alla presente assemblea) **che**, in copia, previa approvazione e firma, **si allega** al presente atto **sotto** la lettera **A**, finalizzata a certificare, unitamente all'infra precisata perizia, l'effettiva consistenza del patrimonio, a tutela dei diritti dei terzi e dei creditori, garantendo che il patrimonio della nascente fondazione sia reale e adeguato al perseguimento degli scopi statutari oltre che, con riferimento all'ottenimento della personalità giuridica, superiore al minimo richiesto dall'articolo 22 del Codice del Terzo Settore.

Il Consiglio direttivo ha, altresì, predisposto la **relazione**, anch'essa depositata presso la sede della Associazione durante i trenta giorni precedenti alla presente Assemblea, **che**, in copia, previa approvazione e firma, **si allega** al presente atto **sotto** la lettera **B**, **che illustra:**

1) le motivazioni della trasformazione che possono essere

raggruppate in quattro aree principali:

a) Stabilità Patrimoniale e Garanzia dello Scopo e dunque **immutabilità dello scopo** (ottenuto il riconoscimento, lo scopo della fondazione diventa immutabile e il patrimonio è permanentemente vincolato al suo perseguimento), **tutela del patrimonio** (soggetto a un vincolo di destinazione più stringente e al controllo dell'autorità governativa), **continuità operativa** con suddivisione del patrimonio in "**Fondo di Dotazione**" (agisce come un capitale intangibile che assicura la sopravvivenza dell'ente nel lungo periodo) e in "**Fondo di Gestione**" (finanzia le attività correnti),

b) Professionalizzazione della Gestione e dell'Operatività e quindi presenza di un organo amministrativo con compiti gestionali i cui membri abbiano elevate competenze professionali che consentano la gestione di servizi complessi, come quelli sociosanitari,

c) Rafforzamento della Posizione Finanziaria e Attrattività verso i Terzi e dunque **maggiore credibilità e affidabilità** (legate alla certificazione dell'effettiva consistenza del patrimonio quale garantita dalla perizia giurata) e più facile **accesso a finanziamenti e liberalità**,

d) Legittimità dell'Operazione e Adeguamento al Contesto Normativo, l'operazione è infatti pienamente legittimata sia dalla normativa vigente che dallo statuto preesistente;

2) gli effetti della trasformazione che sono di natura:

*** giuridica**, poiché viene garantita la continuità giuridica del soggetto; la trasformazione, infatti, non è un'operazione estintiva-costitutiva, ma una vicenda meramente evolutiva e modificativa dello stesso ente che, ai sensi dell'art. 2498 c.c., "conserva i diritti e gli obblighi e prosegue in tutti i rapporti anche processuali dell'ente che ha effettuato la trasformazione";

*** patrimoniale - fiscale**, poiché si garantisce un processo di rivalutazione del patrimonio mediante emersione dei valori correnti, la neutralità fiscale che consente di non considerare i maggiori valori emersi quale materia imponibile e l'adeguatezza del patrimonio per il conseguimento dello scopo

*** organizzativa** così da garantire una rafforzata tutela dei terzi rispetto ai quali l'operazione è condotta in massima trasparenza (l'elenco dei creditori deve essere evidenziato nella relazione relativa alla situazione patrimoniale) e offrendo una base più solida per il soddisfacimento delle pretese creditorie (il patrimonio è attestato da specifica perizia asseverata).

Continua il Presidente evidenziando che, sempre in previsione della prospettata trasformazione, **è stato conferito specifico incarico alla Dottoressa VERCELLOTTI STEFANIA**, nata ad Arona il 5 ottobre 1972, C.F. VRC SFN 72R45 A429W, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Conta-

bili di Verbania al n. 175 sezione A (già Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Verbania nel 2001 al n. 104) e al Registro dei Revisori Contabili con D.M. pubblicato sulla GU n. 17 IV serie speciale del 1° marzo 2002 al numero 125103, affinché, prendendo a base di partenza la situazione patrimoniale al 31 agosto 2025 e valutando gli elementi dell'attivo e del passivo a valori correnti, come richiesto dalla legge, predisponesse Relazione giurata di stima per attestare l'attuale consistenza patrimoniale della Associazione; **perizia che**, preventivamente depositata presso la sede dell'Associazione, asseverata con verbale in data 2 dicembre 2025 n. 29521 di repertorio Notaio Enrico Majoni di Arona, **viene allegata** al presente verbale **sotto** la lettera **C** e dalla quale risulta che **il patrimonio netto** della Associazione **è pari ad Euro 2.408.021,00 (duemilioni quattrocentottomilaventuno virgola zero zero)**, e pertanto sussiste il patrimonio minimo per il conseguimento della personalità giuridica di cui all'art. 22 c. 4 del D.lgs. n.117/2017.

Precisa il Presidente che:

- ad oggi, oltre agli avvenimenti propri legati alle ordinarie attività dell'ente, non sono intervenuti accadimenti di rilievo che possano essere considerati modificativi dei dati risultanti dalle richiamate situazione patrimoniale e perizia asseverata;
- il fondo iniziale della trasformanda Fondazione sarà pari

ad Euro 1.273.936,00 (unmilioneduecentosettantatremilanovecentotrentasei virgola zero zero) e resterà fissato quale patrimonio indisponibile della stessa;

- divenuta efficace la prospettata trasformazione, proseguiranno in capo alla Fondazione tutti i rapporti giuridici attivi e passivi già facenti capo all'Associazione.

Forniti tutti i chiarimenti procedurali relativi all'operazione di trasformazione prospettata, il Presidente, rilevata la necessità di adottare un nuovo statuto, conforme alle disposizioni normative previste per la nuova forma giuridica che l'Ente andrà ad assumere, espone ai presenti gli aspetti più significativi dello stesso, quali evidenziati anche nella sopra allegata relazione sulla trasformazione, e precisamente:

*** Natura Giuridica e Denominazione:** l'ente assume la forma giuridica di fondazione e la denominazione di "Fondazione Anffas Novara ETS". L'acronimo "ETS" (Ente del Terzo Settore) diventa parte integrante della denominazione a seguito dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);

*** Finalità e Scopo:** la Fondazione è un ente senza scopo di lucro che persegue "finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale" la cui missione è volta a garantire una vita libera, tutelata e il più possibile indipendente alle persone svantaggiate, con una priorità per coloro che pre-

sentano "disabilità intellettive e con disturbi del neuro sviluppo" e per le loro famiglie;

*** Attività di Interesse Generale:** lo statuto elenca in modo dettagliato un'ampia gamma di attività di interesse generale che la Fondazione si impegna a svolgere, in via esclusiva o principale, in conformità con l'articolo 5 del Codice del Terzo Settore e che includono, tra le altre:

- Interventi e servizi sociali e socio-sanitari,
- Prestazioni sanitarie,
- Educazione, istruzione e formazione professionale e post-universitaria,
- Ricerca scientifica di particolare interesse sociale,
- Alloggio sociale e servizi residenziali temporanei,
- Inserimento lavorativo di persone svantaggiate,
- La Fondazione può inoltre svolgere attività diverse, purché secondarie e strumentali a quelle di interesse generale, previa delibera del Consiglio di Amministrazione;

*** Durata e Ambito Territoriale:** la durata della Fondazione è illimitata e le sue attività sono svolte esclusivamente nel territorio della Regione Piemonte;

*** Rapporto con l'Associazione Anffas Novara APS:** un elemento caratterizzante del nuovo assetto è il legame strutturale e funzionale con la neocostituita "Associazione Anffas Novara APS ETS". Lo statuto prevede una collaborazione sinergica e un sostegno reciproco basato su un legame non so-

lo programmatico ma anche di governance;

*** Gli Organi Statutari della Fondazione:** concepiti per assicurare una gestione trasparente ed efficace, bilanciando la funzione di amministrazione con quella di controllo e con il coinvolgimento dei sostenitori, sono così indicati nell'articolo 12 del nuovo statuto:

1. l'**Assemblea** dei sostenitori (costituisce un importante canale di partecipazione per coloro che supportano la Fondazione),

2. il **Consiglio di amministrazione** (allo stesso spettano i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione, con funzione non meramente esecutiva, ma anche di indirizzo e impulso dell'attività, nell'ambito dei programmi e degli obiettivi generali),

3. il **Presidente della Fondazione** (ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio),

4. l'**Organo di controllo** (vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile);

organi ai quali si aggiunge il **Direttore** (non facente parte degli organi statutari in quanto figura tecnica tipica delle fondazioni strutturate che svolge un ruolo manageriale ed esecutivo).

Terminata la propria esposizione il Presidente invita l'as-

semblea a deliberare su tutto quanto proposto confermando che la trasformazione produrrà i propri effetti dalla data di iscrizione della Fondazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore in uno con l'acquisto della personalità giuridica ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del D.lgs. 117/2017 e che, fino a tale data, permane la vigenza della pregressa forma associativa e del relativo statuto oltre che, fino al 31 dicembre 2025, il regime fiscale ONLUS.

L'Assemblea, dopo esauriente discussione, ritenute valide le argomentazioni addotte dal Presidente, espressamente approvate le risultanze della situazione patrimoniale alla data del 31 agosto 2025 illustrata dal Presidente, approva la proposta dello stesso, e pertanto, **con votazione unanime dei presenti**, espressa per alzata di mano,

D E L I B E R A

1) di trasformare l'Associazione denominata "Associazione Famiglie di Persone con Disabilità intellettiva e/o Relazionali ANFFAS ONLUS di Novara" **in Fondazione con la denominazione FONDAZIONE "ANFFAS NOVARA ETS"**, acronimo quest'ultimo obbligatoriamente da inserire nella denominazione ai fini dell'iscrizione nel RUNTS; il tutto con effetti dalla data di iscrizione della Fondazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore in uno con l'acquisto della personalità giuridica ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del D.lgs. 117/2017;

2) di fissare la sede legale della Fondazione **nel Comune di Novara**; la sede sarà posta in Corso Risorgimento n. 193;

3) di assumere quale scopo della Fondazione, quello indicato agli articoli 4 e 5 dello statuto, così come già illustrati dal Presidente e quindi:

ART. 4 FINALITÀ

1. La Fondazione è senza scopo di lucro e persegue in via esclusiva o in via principale attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e sue successive modifiche ed integrazioni. Ciò con particolare riguardo alle persone svantaggiate, nonché alle persone in condizioni di fragilità, prioritariamente con disabilità intellettive e con disturbi del neuro sviluppo, anche derivanti da malattie rare, e delle loro famiglie, affinché sia loro garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

ART. 5 ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

1. La Fondazione nel rispetto dell'art. 5 del d.lgs. 117/2017, persegue le proprie finalità attraverso lo svolgimento delle attività di interesse generale di seguito indicate:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successi-

ve modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni (*punto "a" elenco art.5 d.lgs. 117/17*);

- interventi e prestazioni sanitarie (*punto "b" elenco art.5 d.lgs. 117/17*);

- prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni (*punto "c" elenco art.5 D.lgs. 117/17*);

- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché' le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (*punto "d" elenco art.5 D.lgs. 117/17*);

- formazione universitaria e post-universitaria (*punto "g" elenco art.5 D.lgs. 117/17*);

- ricerca scientifica di particolare interesse sociale (*punto "h" elenco art.5 D.lgs. 117/17*);

- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all' articolo 5 (*punto "i" art.5 e-*

elenco D.lgs. 117/17);

- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso (punto "k" elenco art.5 D.lgs. 117/17);

- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa (punto "l" elenco art.5 D.lgs. 117/17);

- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106 (punto "p" elenco art.5 D.lgs. 117/17);

- alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi (punto "q" elenco art.5 D.lgs. 117/17);

- organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche (punto "t" elenco art.5 D.lgs. 117/17);

- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di ali-

menti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma dell'articolo 5 (punto "u" e-
lenco art.5 D.lgs. 117/17);

- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata (punto "v" elenco art.5 D.lgs. 117/17);

- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (punto "w" elenco art.5 D.lgs. 117/17);

- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata (punto "z" elenco art.5 D.lgs. 117/17).

2. Le attività della Fondazione sono effettuate esclusivamente nell'ambito territoriale della Regione Piemonte.

3. La Fondazione può svolgere attività diverse a condizione che le stesse siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale di cui sopra. Le attività diverse sono individuate con apposito atto deliberativo adotta-

to dal Consiglio di amministrazione, secondo quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i..

4. La Fondazione, nel rispetto dei paradigmi della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18, si ispira al modello della disabilità basato sui diritti umani e sulla qualità della vita ed opera nel campo della tutela dei diritti umani, civili e sociali, promuove, organizza e gestisce servizi, interventi e prestazioni in campo: sociale, sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale, socio-educativo, sportivo - ludico motorio, ricreativo, della ricerca scientifica, delle malattie rare, della formazione, della beneficenza, del tempo libero, delle attività culturale, etc. Il tutto in favore di persone svantaggiate, nonché di persone in condizioni di fragilità, prioritariamente con disabilità intellettive e con disturbi del neuro sviluppo, anche derivate da malattie rare, e delle loro famiglie, associati e non, favorendo la consapevolezza che la disabilità è un problema sociale e non privato.

5. In particolare, la Fondazione per il perseguimento delle proprie finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, a titolo indicativo e non esaustivo:

a) promuove e sollecita la ricerca, la prevenzione, la cura, l'abilitazione e la riabilitazione sulle disabilità intellettive

tive e sui disturbi del neuro sviluppo, anche derivanti da malattie rare, proponendo alle persone con disabilità e alle loro famiglie ogni utile informazione di carattere scientifico, normativo, sanitario e sociale ed operando per realizzare servizi, interventi e prestazioni inclusivi;

b) promuove, in sinergia con Anffas Novara APS, in tutte le sedi il principio dell'inclusione sociale, in particolare l'inclusione scolastica, la qualificazione professionale e l'inserimento inclusivo nel proprio contesto sociale e nel mondo del lavoro, con particolare riferimento ai progetti di vita individuali, partecipati e personalizzati;

c) promuove e concorre, anche direttamente, alla formazione, qualificazione ed aggiornamento degli operatori impiegati nei servizi direttamente gestiti, nonché degli operatori sanitari, socio-sanitari, sociali, anche operanti nei servizi pubblici o in altri enti di terzo settore, nonché del personale docente e non impegnato nell'inclusione nelle scuole di ogni ordine e grado;

d) forma le persone impiegate o da impiegare direttamente nelle attività svolte dalla Fondazione, incluse le persone con disabilità (autorappresentanti), i volontari, gli operatori e chi, a vario titolo, concorre al perseguimento degli scopi sociali;

e) promuove, costituisce, gestisce ed amministra strutture e servizi, abilitativi, riabilitativi, sanitari, sociali, so-

cio-sanitari, socio-assistenziali, educativi, assistenziali, formativi, socio-educativi, sportivi - ludico/motori, prepromozionali e pre-sportivi, centri di formazione ed attività formative, strutture diurne e residenziali ed ogni altra attività connessa e pertinente, anche in modo tra loro congiunto.

f) promuove la costituzione, anche in rete, di enti di gestione idonei a rispondere ai bisogni ed alle aspettative delle persone alle quali le attività della Fondazione sono rivolte con particolare riferimento alle persone con disabilità intellettive e con disturbi del neuro sviluppo e ai loro familiari;

g) promuove, costituisce, amministra organismi editoriali e mediatici per la pubblicazione e la diffusione di informazioni che trattano i temi afferenti la disabilità.

6. Unicamente per il conseguimento degli scopi sociali, la Fondazione potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie, ivi compresa la concessione di garanzie reali o personali in favore proprio o di terzi, nonché l'alienazione ed acquisizione di beni mobili ed immobili, aziende o rami di aziende, sia a titolo oneroso che gratuito, anche tramite donazioni, anche modali;

4) di fissare il fondo di dotazione della Fondazione in Euro 1.273.936,00 (unmilione duecento settantatremilanovecentotrentasei virgola zero zero);

5) di adottare un nuovo statuto, composto da ventisei articoli, che, debitamente sottoscritto dalla comparente e da me Notaio, viene allegato al presente verbale sotto la lettera D, costituendone parte integrante;

6) di dare atto che:

* i componenti del Consiglio di Amministrazione, su conforme delibera assunta in data odierna dal Consiglio Direttivo dell'Associazione ANFFAS NOVARA APS, sono nominati come segue:

BOVIO SABINA MICAELA, nata a Novara il 2 gennaio 1971, residente a Momo, Frazione Alzate, Via Mulino n. 7,

C.F. BVO SNM 71A42 F952Q,

Presidente,

FATTI ALESSANDRO, nato a Novara il 29 agosto 1978, residente a Novara, Via Zara n. 22,

C.F. FTT LSN 78M29 F952C,

PEDRIELLI GIOVANNA, nata a Rho il 16 aprile 1967, residente a Novara, Via Megolo n. 3,

C.F. PDR GNN 67D56 H264Z,

MOLTENI GIUSEPPE, nato a Vigevano il 12 febbraio 1944, residente a Novara, Strada Privata Dessì n. 7,

C.F. MLT GPP 44B12 L872Y,

BONAFE' ENZO, nato a Porto Tolle il 27 giugno 1955, residente a Bellinzago Novarese, Via Circonvallazione n. 39,

C.F. BNF NZE 55H27 G923A;

* a comporre l'Organo di Controllo monocratico viene nomina-

ta la signora **LUONGO VALERIA**, nata a Borgomanero il 21 giugno 1995, residente a Briga Novarese, Via Borgomanero n. 85, C.F. LNG VLR 95H61 B019R;

* a comporre l'**Organo di Revisione monocratico** viene nominato il signor **MEDINA FABIO PIETRO**, nato a Novara il 19 agosto 1969, residente a Borgomanero, Via Quagliotti n. 27, C.F. MDN FPT 69M19 F952M;

7) di prevedere l'ottenimento della qualifica di Ente di Terzo Settore ai sensi del D.lgs. n.117/2017 **con richiesta di iscrizione al RUNTS** unitamente all'**acquisizione della personalità giuridica di cui all'art.22 del decreto medesimo**, con espressa richiesta al Notaio verbalizzante di procedere in tal senso;

8) di delegare al Presidente della Fondazione i più ampi poteri per dare esecuzione ed attuazione alla presente deliberazione dell'Assemblea, conferendo, in particolare, mandato al medesimo di apportare al presente atto ed all'allegato statuto tutte quelle modificazioni, soppressioni o aggiunte che fossero eventualmente richieste dalle autorità competenti ed in primis dal RUNTS.

Per effetto dell'avvenuta trasformazione la Fondazione subin- gredisce di diritto in ogni rapporto attivo e passivo, in ogni ragione, azione o credito ed in ogni obbligo ed impegno della precedente Associazione.

L'Assemblea autorizza quindi l'Organo amministrativo ad ese-

guire in capo alla Fondazione, la necessaria voltura ed eventuale trascrizione e modifica dell'intestazione ed in genere l'aggiornamento di qualsiasi partita intestata all'Associazione a qualsiasi titolo ed ovunque esistente, all'uopo autorizzando qualsiasi ente o ufficio pubblico o privato senza necessità di ulteriori atti.

In relazione alla trasformazione della Associazione in Fondazione, testè deliberata, viene dato atto dal Presidente che la "Associazione Famiglie di Persone con Disabilità intellettiva e/o Relazionale ANFFAS ONLUS di Novara" **possiede:**

*** i seguenti automezzi:**

1) Autovettura per trasporto persone - uso proprio **ADAM OPEL GMBH X83 FH11 - VIVARO, targata DV737VX**, anno immatricolazione 2009, telaio n. W0LJ7BHB68V671070,

2) Autovettura per trasporto persone - uso proprio **FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA 225AXB1A 01F - FIAT FIORINO QUBO, targata DV990VP**, anno di immatricolazione 2009, telaio n. ZFA22500000054416,

3) Autovettura per trasporto persone - uso proprio **SOVAB-OPEL J9CMH6 - MOVANO, targata DA226AY**, anno di immatricolazione 2006, telaio n. VN1J9CMH635524155,

4) Autovettura per trasporto persone - uso proprio **ADAM OPEL AG X83 FC11 9B09AC026AB9, targata CF657VE**, anno di immatricolazione 2003, telaio n. W0LJ7BCB63V627065,

5) Autovettura per trasporto persone - uso proprio **RENAULT -**

TRAFFIC, targata EV779PN, anno di immatricolazione 2014, tela-
io n. VF1JLB7B2EY542962;

*** i seguenti immobili:**

In Comune di Novara

1) Intera piena proprietà del fabbricato edificato su area
distinta in Catasto Terreni al foglio 24 mappale 11, ente ur-
bano di mq. 2580, sito in Corso Risorgimento n. 193 e compo-
sto dalle unità immobiliari (ufficio, appartamento e due va-
ni ad uso autorimessa) così censite nel **Catasto Fabbricati:**

foglio 24 mappale 11/16 piano T-1-2 Z.C. 3 Cat. A/10 Cl. 4
vani 6, Rendita Euro 681,72,

foglio 24 mappale 11/17 piano T-1-2 Z.C. 3 Cat. A/2 Cl. 3 va-
ni 21,5, Rendita Euro 1.665,57,

foglio 24 mappale 11/1 piano T Z.C. 3 Cat. C/6 Cl. 4 mq. 15,
Rendita Euro 14,72,

foglio 24 mappale 11/8 piano T Z.C. 3 Cat. C/6 Cl. 4 mq. 10,
Rendita Euro 9,81;

alle coerenze in contorno da nord in senso orario: mappale
310, Corso Risorgimento, mappali 305 e 603;

2) Intera piena proprietà dell'unità immobiliare di compen-
dio del fabbricato in regime condominiale edificato su area
distinta in Catasto Terreni al foglio 77 mappale 9, ente ur-
bano di mq. 310, sito in Corso Trieste n. 24, e precisamente
appartamento al secondo piano con annessi due vani cantina
al piano interrato, censito nel **Catasto Fabbricati al foglio**

77 mappale 576/13 piano 2-S1 Z.C. 2 Cat. A/3 Cl. 3 vani 8,

Rendita Euro 723,04;

alle coerenze in contorno da nord in senso orario:

- **dell'appartamento:** prospetto su Corso Trieste, mappale 11, prospetto su cortile comune e mappale 7;

- **dei vani cantina in unico corpo:** terrapieno a due lati, altra unità immobiliare di proprietà di terzi e corridoio comune d'accesso alle cantine.

Si chiedono pertanto:

1) relativamente agli immobili sopra precisati, con rinuncia ad ogni eventuale diritto di ipoteca legale ed esonero del competente Conservatore dell'Agenzia delle Entrate - Servizio di Pubblicità Immobiliare da ogni responsabilità al riguardo, le conseguenti trascrizione e voltura catastale;

2) relativamente ai sopra precisati automezzi, con esonero da ogni responsabilità per il competente Conservatore, le volture presso il Pubblico Registro Automobilistico.

L'indicazione dei precisati beni deve intendersi non tassativa, ed in proposito al Presidente, vengono conferiti i più ampi poteri, affinché, occorrendo, possa apportare alla descrizione degli immobili di cui all'elenco tutte le modifiche, aggiunte o soppressioni che si rendessero necessarie in base a più esatte o più attuali risultanze catastali, nonché individuare gli automezzi nei loro completi dati identificativi.

Null'altro essendoci all'Ordine del Giorno e nessuno chiedendo la parola, l'Assemblea termina essendo le ore diciotto e quindici.

Il presente atto, le relative copie conformi e formalità conseguenti sono esenti da imposta di bollo ai sensi dell'art. 27-bis della tabella allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e sarà soggetto ad ogni eventuale agevolazione prevista dalle vigenti norme di legge; in particolare si richiedono tutte le agevolazioni fiscali previste dal D.Lgs. n. 117/2017, e sue successive modifiche ed integrazioni, anche ai sensi dell'art. 82 di detto Decreto, con applicazione delle imposte di registro, ipotecarie e catastali in misura fissa.

Spese ed imposte del presente atto, inerenti e conseguenti, sono a carico della Associazione nei confronti della quale verrà emessa fattura in termini di Legge.

Io Notaio ho omesso la lettura dell'allegato per esonero della Comparente.

Richiesto io Notaio ho ricevuto questo atto, del quale ho dato lettura, alla Comparente che lo approva ed in conferma con me lo sottoscrive essendo le ore diciotto e venticinque.

Parte scritto da me Notaio e parte dattiloscritto da persona di mia fiducia su ventisette facciate di sette fogli fin qui.

All'originale firmato:

BOVIO SABINA MICAELA

EMANUELE CAROSELLI NOTAIO

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AI SENSI
DELL'ART. 42-BIS DEL CODICE CIVILE**

Ente in via di trasformazione: ANFFAS ONLUS DI NOVARA

Sede Legale: Novara

Data di riferimento della situazione patrimoniale: 31 agosto 2025

1. Premessa e Riferimenti Normativi

La presente relazione è predisposta dall'organo amministrativo in adempimento agli obblighi di legge previsti per l'operazione di trasformazione dell'associazione "ANFFAS ONLUS DI NOVARA" in una fondazione del Terzo Settore. L'obiettivo è illustrare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica dell'ente alla data del 31 agosto 2025, come risultante dalle scritture contabili.

La normativa di riferimento, contenuta nell'articolo 42-bis del Codice Civile, impone la redazione di una relazione sulla situazione patrimoniale aggiornata a non più di centoventi giorni precedenti la delibera di trasformazione.

Prima con la circolare n. 9 del 21 aprile 2022, poi con la nota del 16 giugno 2022 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha evidenziato la necessità di verificare la sussistenza del patrimonio minimo in un momento "non temporalmente distante" dal momento dell'invio dell'istanza di iscrizione al RUNTS e, a garanzia dell'attualità delle valutazioni effettuate. Il parametro temporale richiamato sia nella circolare del 21 aprile che in quella del 16 giugno, elaborato inoltre richiamando la massima della Commissione del Terzo Settore del Consiglio Notarile di Milano n. 3 del 27 ottobre 2020, è quello di 120 giorni dalla presentazione della domanda e cita espressamente quale documentazione di riferimento: "bilancio, situazione patrimoniale, perizia etc". La situazione patrimoniale costituisce quindi la base per la redazione della perizia di stima giurata, la quale, ai sensi dell'articolo 2500-ter, comma 2, del Codice Civile, deve determinare il patrimonio dell'ente "sulla base dei valori attuali degli elementi dell'attivo e del passivo".

Lo scopo della perizia e della presente relazione è certificare l'effettiva consistenza del patrimonio aziendale, a tutela dei diritti dei terzi e dei creditori, garantendo che il patrimonio della nascente fondazione sia reale e adeguato al perseguimento degli scopi statutari. Con la trasformazione, infatti, l'ente trasformato conserva i diritti e gli obblighi e prosegue in tutti i rapporti, anche processuali, dell'ente che ha effettuato la trasformazione.

2. Situazione Patrimoniale Contabile al 31 Agosto 2025

Di seguito si espone la situazione patrimoniale dell'Associazione alla data del 31 agosto 2025, redatta secondo i principi contabili e basata sulla documentazione contabile disponibile.

Boischo
Flück
Faisano
Bouge

Nello Rullin

Boischo

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
050	Immobilizzazioni immateriali	148.934,82	170	Patrimonio netto	175.051,09
05020	Diritti e brevetti	63,44	17010	Fondo di dotazione	175.051,09
0502010	Diritti e brevetti	951,60	240	Utili (perdite) portati a nuovo	202.740,05
050201025	Software	951,60	24010	Utili esercizi precedenti	202.740,05
0502015	F.do amm. diritti e brevetti	-888,16	280	Altri fondi per rischi ed oneri	668.193,37
050201525	F.do amm. software	-888,16	28021	F.do rinnovo contratto	33.439,04
05025	Concessioni, licenze, marchi e diritti	163,73	28024	F.di vincolati a destinazione specifica	615.465,76
0502510	Concessioni, licenze, marchi e diritti	1.473,52	28027	F.do di solidarietà	19.288,57
050251015	Licenze	1.473,52	300	Trattamento fine rapporto	309.066,80
0502515	F.do amm. concessioni, licenze, marchi	-1.309,79	30010	F.do T.F.R. lavorat. subordinati	309.066,80
050251515	F.do amm. licenze	-1.309,79	390	Debiti verso fornitori	78.311,54
05040	Altre immobilizzazioni immateriali	148.707,65	39010	Debiti verso fornitori entro es.succ.	78.311,54
0504010	Altre immobilizzazioni immateriali	264.047,55	3901010	Fornitori beni e servizi entro es.succ.	63.085,94
050401020	Migliorie su beni di terzi	125.078,60	3901015	Fatture da ricevere entro es.succ.	15.225,60
050401035	Altri costi e spese pluriennali	138.968,95	440	Debiti tributari	5.329,53
0504015	F.do amm. altre immobilizz. immateriali	-115.339,90	44010	Debiti tributari	5.329,53
050401520	F.do amm.to migliorie su beni terzi	-18.869,95	4401020	Erario c.to ritenute entro es.succ.	4.341,11
050401530	F.do amm. Altri costi e sp. pluriennali	-96.469,95	440102010	Erario c.to rit.IRPEF dip.entro es.succ.	3.080,11
060	Immobilizzazioni materiali	1.099.618,72	440102015	Erario c.to rit.IRPEF lav.autonomi	1.261,00
06010	Immobili	948.107,46	4401030	Altri debiti verso Erario	988,42
0601010	Immobili	968.303,56	440103040	Debiti per imposte sostitutive entro es.	988,42
06010101530	Gruppo Appartamento C.so Trieste	100.000,00	450	Debiti vs istituti di previd.e sicurez.	13.466,00
06010101560	Casa Fregonara	854.013,32	45010	Debiti vs ist.previd. entro es.succ.	13.466,00
06010102510	Costruzioni leggere	14.290,24	4501010	Debiti vs INPS dipend. entro es.succ.	13.466,00
0601015	F.do amm. Immobili	-20.196,10	460	Altri debiti	39.910,80
06010151510	F.do amm. Casa Fregonara	-17.252,79	46010	Altri debiti entro es.succ.	39.910,80
06010152510	F.do amm. costruzioni leggere	-2.943,31	4601020	Debiti verso dipendenti	39.390,00
06015	Impianti e macchinari	7.875,65	460102010	Dipendenti c.to retribuzioni	39.390,00
0601510	Impianti e macchinari	27.041,93	4601025	Debiti diversi	520,80
06015101010	Impianti	7.271,98	460102520	Debiti verso sindacati c/to ritenute	149,19
06015101510	Impianto di allarme	15.237,10	460102536	Debiti V/fondo previdenza complementare	371,61
06015102010	Macchinari	4.532,85	480	Ratei e risconti passivi vari	108.989,33
0601515	F.do amm. Impianti e macchinari	-19.166,28	48010	Ratei passivi	108.989,33
06015151010	F.do amm. impianti	-1.827,12	4801010	Ratei passivi	108.989,33
06015151510	F.do amm. impianto di allarme	-14.008,27			
06015152010	F.do amm. macchinari	-3.330,89			
06020	Attrezzature	19.720,43			
0602010	Attrezzature	33.872,19			
06020101010	Attrezzatura Varia	33.872,19			
0602015	F.do amm. attrezzature	-14.151,76			
06020151010	F.do amm. attrezzatura varia	-14.151,76			
06025	Altri beni	123.915,18			
0602510	Altri beni	291.844,89			
06025101010	Mobili e arredi	176.341,41			
06025101510	Macchine ufficio	11.120,28			
06025103010	Automezzi	104.383,20			
0602515	F.do amm. altri beni	-167.929,71			
06025151010	F.do amm. mobili e arredi	-56.311,17			
06025151510	F.do amm. macchine ufficio	-9.475,34			
06025152610	F.do amm. automezzi	-102.143,20			
100	Crediti	183.610,02			
10010	Crediti verso clienti	165.652,65			
1001010	Crediti vs clienti entro es.succ.	165.652,65			
100101003	Crediti vs clienti entro es.succ.	165.487,89			
100101035	Anticipi in nome e per c/clienti-utenti	164,76			
10030	Crediti verso altri	17.957,37			
1003010	Crediti vs altri esigib.entro es.succ.	17.657,37			



SITUAZIONE CONTABILE A SEZIONI PER COMPETENZA
dal 01/01/2025 al 31/08/2025

10030100610	IRES - Acconto entro es. succ.	291,20		
100301019	Crediti diversi vs forn. entro es. succ.	3.826,17		
10030102750	Crediti vari	13.540,00		
1003020	Crediti verso altri - anticipazioni	300,00		
100302025	Anticipi diversi	300,00		
120	Disponibilità liquide	232.474,55		
12010	Depositi bancari e postali	231.717,42		
1201010	C/c postale nr. 40489395	12.191,60		
1201015	Banca Popolare di Novara	61.656,36		
1201020	Banca Fideuram c/c 342186	154.890,21		
1201025	Carta di credito prepagata BPN	1.559,54		
1201050	Carta carburante Kuwait ricaricabile	1.235,70		
1201060	Conto Paypal	184,01		
12020	Danaro e valori in cassa	757,13		
1202010	Cassa contanti sede	757,13		
140	Ratei e risconti attivi	24.521,99		
14010	Ratei attivi	9.774,91		
1401010	Ratei attivi	9.774,91		
14015	Risconti attivi	14.747,08		
1401510	Risconti attivi	14.747,08		
TOTALE ATTIVITA'		1.689.160,10	TOTALE PASSIVITA'	1.601.058,51
DIFFERENZA DA ESERCIZIO PRECEDENTE		37.888,97	UTILE D'ESERCIZIO	125.990,56
TOTALE A PAREGGIO		1.727.049,07	TOTALE A PAREGGIO	1.727.049,07

La discrepanza tra il Totale Attivo e il Totale Passivo e Patrimonio Netto è dovuta alle perdite esercizi precedenti da portare in diminuzione agli utili precedentemente accantonati.

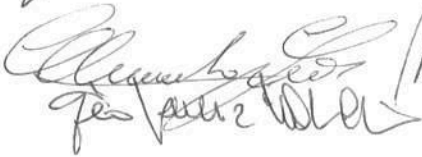
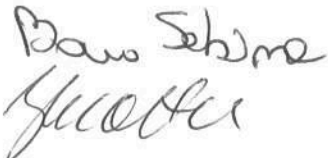
3. Elenco dei Creditori

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 42-bis del Codice Civile, si riporta di seguito l'elenco delle principali categorie di creditori dell'ente alla data del 31 agosto 2025, come risultanti dalle scritture contabili.

Categoria di Debito	Valore (Euro)
Debiti verso fornitori	63.085,94
Debiti per fatture da ricevere	15.225,60
Debiti tributari	5.329,53
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	13.466,00
Altri debiti (verso dipendenti, sindacati, etc.)	39.910,80
Totale Debiti	137.017,87

A questi si aggiungono le seguenti passività:

- Trattamento di Fine Rapporto: Euro 309.066,80
- Ratei e Risconti Passivi: Euro 108.989,33.



L'elenco analitico dei singoli creditori è il seguente.

39010	Debiti verso fornitori entro es.succ.	63.085,94
3901010	Fornitori beni e servizi entro es.succ.	63.085,94
00000026	A.A.ERREGI Società Cooperativa Sociale	552,83
00000054	ACQUA NOVARA VCO SPA	70,00
00000188	Aiuto e Assistenza Coop Sociale	930,30
00000063	ANFFAS ONLUS BORGOMANERO	1.171,20
00000124	AURIVE	671,00
00000436	Canal Elena	222,00
00000040	CL SYSTEM CONSULENZA SRL STP	518,79
00000387	CLIMA AMICO SRL	1.142,45
00000464	COMPIERCHIO NICOLA	260,17
00000301	D.G. IMPIANTI DI DROSI GUALTIERI GIORGIO	11.000,00
00000273	DAC Spa	3.008,05
00000550	DEGIORGIS & MACALLI S.R.L.	189,11
00000349	E.SMART S.R.L.	16.975,00
00000246	FLORIC.COTTARELLI ANNA ROSA	385,00
00000325	FRATTINI LUIGI	114,19
00000519	Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.	19,61
00000551	GIOIA CASA SRL	-40,20
00000559	GORI MAURO	1.200,00
00000534	HCH s.p.a.	6.656,70
00000545	MARINI MARA	1.512,50
00000105	MIA SERVICE DI CASTELLANO MIRKO	1.921,50
00000236	MONTONI NICCOLO'	827,00
00000339	ORTOFRUTTA ZANINETTI SNC	580,32
00000058	R.C. Impianti Novara S.r.l.s.	1.666,50
00000531	Ruini Giulia	206,04
00000066	SCOPETO SRL	745,27
00000546	SORARUF CARMEN	2.394,08
00000499	Studio Quirico S.r.l.	1.098,00
00000266	VILLA ANGELO S.A.C.I.F. SRL	573,40
00000122	ZADEA SRL	6.515,13

4. Conclusioni e Prospettive per la Trasformazione

La situazione patrimoniale al 31 agosto 2025, come sopra illustrata, evidenzia un'entità in piena operatività, con un patrimonio netto contabile positivo di Euro 1.209.864,04.

Questo Consiglio Direttivo attesta che la contabilità è stata tenuta regolarmente e che i dati esposti rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica dell'ente alla data di riferimento.

Si sottolinea che i valori contabili esposti, basati sul criterio del costo storico, costituiscono la base di partenza per la perizia di stima giurata. Tale perizia procederà alla valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo a valori correnti, come richiesto dalla legge (Corte di Giustizia Tributaria di 1° grado di Verona, sentenza n. 169/2023). È prevedibile che da tale valutazione emergano plusvalenze latenti, in particolare con riferimento alle immobilizzazioni materiali (immobili), che porteranno a un patrimonio netto rettificato di valore superiore a quello contabile.

Il patrimonio netto che risulterà dalla perizia di stima costituirà il patrimonio della nascente fondazione, il quale sarà suddiviso in "Fondo di Dotazione" e "Fondo di Gestione", garantendo così



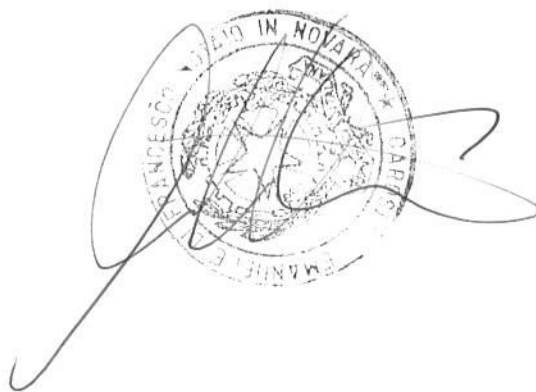
la solidità patrimoniale e la continuità operativa necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Il Consiglio Direttivo ritiene pertanto che la situazione patrimoniale dell'ente sia solida e idonea a sostenere l'operazione di trasformazione in fondazione.

20 Ottobre 2025

Bono Simone
Giotto
Alessandro
Leo Giotto
Giotto
Bono
Pato Pollini

Bono Simone Wcedo



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SULLA TRASFORMAZIONE AI SENSI DELL'ART. 42-BIS DEL CODICE CIVILE

Ente in via di trasformazione: ANFFAS ONLUS DI NOVARA

Sede Legale: Novara

Data di riferimento della situazione patrimoniale: 31 agosto 2025

1. Premessa

La Riforma del Terzo Settore, attuata principalmente con il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (noto come Codice del Terzo Settore o CTS), rappresenta un riordino organico e sistematico della normativa che disciplina gli enti privati senza scopo di lucro. L'obiettivo della riforma è stato quello di creare un quadro giuridico unitario, superando la frammentazione normativa precedente e introducendo regole comuni in materia di costituzione, amministrazione, trasparenza e regime fiscale per una vasta platea di soggetti che perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

I pilastri della Riforma del Terzo Settore sono:

1. La Categoria Unica di "Ente del Terzo Settore" (ETS): La riforma introduce la qualifica onnicomprensiva di "Ente del Terzo Settore" (ETS), destinata a sostituire e ricomprendere le precedenti qualifiche particolari, tra cui quella di ONLUS. Sono ETS le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali (incluse le cooperative sociali), le fondazioni e altri enti di carattere privato che, senza scopo di lucro, perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale svolgendo una o più attività di interesse generale.
2. Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS): Viene istituito il RUNTS, un registro telematico pubblico gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalle Regioni. L'iscrizione al RUNTS è un elemento essenziale e costitutivo per acquisire la qualifica di ETS e per beneficiare delle agevolazioni previste dalla nuova normativa. L'iscrizione garantisce trasparenza e certezza giuridica nei confronti dei terzi.
3. Le Attività di Interesse Generale: Lo Statuto di un ETS deve prevedere lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale elencate tassativamente nell'articolo 5 del Codice del Terzo Settore. Tali attività spaziano dall'assistenza sociale e sanitaria all'istruzione, dalla tutela dell'ambiente alla promozione della cultura.

La qualifica di ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), introdotta dal D.lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, è stata una categoria di natura prevalentemente fiscale, concepita fin dall'inizio della Riforma come transitoria e destinata ad essere superata. Il Codice del Terzo Settore ha infatti previsto l'abrogazione dell'intera disciplina ONLUS, subordinandola però a una complessa fase transitoria legata all'operatività del RUNTS e all'autorizzazione della Commissione Europea sul nuovo regime fiscale.

[Handwritten signatures and stamps at the bottom of the page, including a circular stamp of the ANFFAS ONLUS DI NOVARA.]

Recenti sviluppi normativi, in particolare il D.lgs. 84/2024 che ha recepito formalmente gli orientamenti della Commissione Europea (c.d. comfort letter), hanno definito il calendario definitivo per il completamento di questa transizione, ponendo fine al lungo periodo di incertezza.

Di conseguenza, la categoria delle ONLUS e la relativa Anagrafe cesseranno definitivamente di esistere a partire dal 2026. Questo pone tutte le ONLUS esistenti di fronte a una scelta obbligata, da compiere entro il termine perentorio del 31 marzo 2026.

Per poter continuare a operare beneficiando di un regime agevolato, le ONLUS non vengono soppresse, ma sono tenute a intraprendere un percorso di transizione per diventare ETS. Devono modificare il proprio statuto per renderlo conforme alle disposizioni inderogabili del Codice del Terzo Settore e successivamente iscriversi al RUNTS in una delle sezioni previste (ad esempio, una fondazione si iscriverà nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore").

La presente relazione è dunque parte di questo percorso fisiologico ed è predisposta dal Consiglio Direttivo in adempimento agli obblighi di cui all'articolo 42-bis del Codice civile, introdotto dall'art. 98 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), al fine di illustrare le motivazioni e gli effetti dell'operazione di trasformazione dell'associazione "ANFFAS ONLUS DI NOVARA" in una fondazione del Terzo Settore.

L'operazione si inserisce, in altre parole, nel quadro della Riforma del Terzo Settore sopra descritto, che ha reso necessaria una riflessione sulla struttura organizzativa più idonea a garantire la sostenibilità e l'efficace perseguimento delle finalità istituzionali nel lungo periodo. Si rammenta che la trasformazione, consentita dalla legge, assicura la continuità giuridica dell'ente, il quale "conserva i diritti e gli obblighi e prosegue in tutti i rapporti anche processuali dell'ente che ha effettuato la trasformazione", ai sensi dell'art. 2498 c.c.

2. Motivazioni Strategiche della Trasformazione

La decisione di trasformare l'associazione in fondazione, affiancando a quest'ultima una nuova Associazione di Promozione Sociale (APS), risponde a precise esigenze strategiche volte a rafforzare la missione dell'ente. Le ragioni che spingono a questa evoluzione possono essere raggruppate in quattro aree principali: stabilità patrimoniale, professionalizzazione della gestione, rafforzamento finanziario e conformità normativa.

a) Stabilità Patrimoniale e Garanzia dello Scopo (Mission Lock-in) - La motivazione centrale risiede nella natura stessa della fondazione. A differenza dell'associazione, la cui esistenza e indirizzo possono essere influenzati dalle dinamiche della base sociale, la fondazione è un "patrimonio destinato a uno scopo" (Tribunale Ordinario Alessandria, sez. 1, sentenza n. 1062/2018). Questo comporta vantaggi strategici decisivi:

- **Immutabilità dello Scopo:** Una volta ottenuto il riconoscimento, lo scopo della fondazione diventa immutabile e il patrimonio è permanentemente vincolato al suo perseguimento.

di erogazione).

Bono Shoma Guocay, Andy Kellin Ebaugh, Bono Shre Wocok
Almehy, Mike Cohen, Ed Jones = White

d) **Legittimità dell'Operazione e Adeguamento al Contesto Normativo:** L'operazione è pienamente legittimata sia dalla normativa vigente che dallo statuto preesistente.

- **Previsione Normativa:** L'articolo 42-bis del Codice civile, introdotto dalla Riforma del Terzo Settore, ha sancito in modo inequivocabile la possibilità per associazioni e fondazioni di operare "reciproche trasformazioni" (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 /, art. 98)
- **Previsione Statutaria:** La piena legittimità dell'operazione di trasformazione discende in via primaria dall'articolo 42-bis del Codice Civile, introdotto dall'art. 98 del D.Lgs. 117/2017 . Tale norma ha risolto un annoso dibattito, consentendo esplicitamente le trasformazioni eterogenee tra associazioni e fondazioni, a condizione che tale facoltà non sia "**espressamente escluso dall'atto costitutivo o dallo statuto**". Una verifica puntuale dello Statuto dell'Associazione, nella sua versione vigente approvata nel 2020, permette di accertare non solo la totale assenza di un siffatto divieto esplicito, ma anche la presenza di una clausola che corrobora la coerenza strategica della presente delibera. Nello specifico, lo Statuto associativo del 2020, pur descrivendo un ente con "struttura democratica", manifesta una chiara apertura verso l'utilizzo di strumenti giuridici a base patrimoniale. Sebbene non vi sia una menzione diretta della "trasformazione", questa volontà è palese e trova un solido fondamento di coerenza nella volontà associativa. La trasformazione in fondazione, anziché la mera costituzione di un nuovo ente, si configura quindi come la modalità più efficace per dare attuazione a tale previsione, garantendo al contempo la continuità giuridica e la salvaguardia del patrimonio accumulato, in piena coerenza con il principio sancito dall'art. 2498 c.c. . Pertanto, l'operazione si fonda su una duplice e solida base di legittimità:

- **Normativa:** la facoltà concessa in via generale dall'art. 42-bis c.c. .
- **Statutaria:** l'assenza di un divieto espresso e la presenza di indicazioni che rendono la forma della fondazione compatibile e funzionale alla missione dell'ente.

3. Motivazioni Strategiche della Trasformazione

Gli effetti dell'operazione sono di natura giuridica, patrimoniale, fiscale e organizzativa.

- a) **Effetto Giuridico: il Principio di Continuità** - L'effetto più importante è la continuità giuridica del soggetto. La trasformazione non è un'operazione estintiva-costitutiva, ma una vicenda meramente evolutiva e modificativa dello stesso ente. Questo principio, sancito dall'art. 2498 c.c. e richiamato dall'art. 42-bis c.c., implica che:
- Non vi è interruzione nell'attività.
 - Tutti i contratti in essere (con fornitori, dipendenti, enti pubblici), le convenzioni e gli accreditamenti proseguono in capo alla fondazione.
 - I rapporti debitori e creditori rimangono invariati.

- Non si verifica alcuna successione tra soggetti distinti, ma solo un'evoluzione dello stesso ente in una diversa forma organizzativa

b) **Effetti Patrimoniali e Fiscali** - La trasformazione innesca un processo di rivalutazione del patrimonio con importanti conseguenze.

- **Emergenza dei Valori Correnti:** La legge impone la redazione di una perizia di stima basata sui "valori attuali degli elementi dell'attivo e del passivo". Questo fa emergere le "plusvalenze latenti", in particolare quelle immobiliari, portando a un patrimonio netto rettificato significativamente superiore a quello contabile.
- **Neutralità Fiscale:** Un effetto fondamentale è la neutralità fiscale dell'operazione. Ai sensi dell'art. 170 del TUIR, "la trasformazione della società non costituisce realizzo, né distribuzione delle plusvalenze e minusvalenze dei beni" (Cass. Civ., Sez. 5, N. 16359 del 17-06-2025). Ciò significa che i maggiori valori che emergono dalla perizia di stima, pur iscritti nel bilancio della nuova fondazione, non generano materia imponibile. Questo permette di rafforzare il patrimonio senza subire un onere fiscale immediato.
- **Adeguatezza Patrimoniale:** Il patrimonio netto risultante dalla perizia deve essere adeguato al conseguimento degli scopi e superiore al minimo legale previsto per le fondazioni (€ 30.000).

c) **Effetti sulla Governance** - Si assiste a un mutamento radicale del modello di governo dell'ente, passando da un'assemblea dei soci a un consiglio di amministrazione come organo sovrano. Questo sposta il baricentro decisionale dalla base associativa a un organo più ristretto e a vocazione manageriale, responsabile della conservazione del patrimonio e del perseguimento dello scopo.

d) **Effetti nei Confronti dei Terzi e dei Creditori** - La trasformazione rafforza la tutela dei terzi.

- **Trasparenza:** L'obbligo di redigere una relazione sulla situazione patrimoniale con l'elenco dei creditori, come previsto dall'art. 42-bis c.c., garantisce massima trasparenza sull'operazione.
- **Garanzia Patrimoniale Rafforzata:** I creditori vedono la loro garanzia patrimoniale rafforzata. Il patrimonio della nascente fondazione, valorizzato a valori correnti e reso pubblico tramite la perizia, è maggiore di quello contabile dell'associazione, offrendo una base più solida per il soddisfacimento delle loro pretese. La continuità giuridica assicura che essi mantengano i loro diritti nei confronti del "nuovo" ente, che in realtà è lo stesso soggetto di prima.

4. Caratteristiche Principali del Nuovo Statuto

Il nuovo statuto definisce l'identità, la missione e le regole di funzionamento della fondazione. Le previsioni più significative sono le seguenti:

- **Natura Giuridica e Denominazione:** L'ente, originato dalla trasformazione dell'associazione Anffas Onlus Novara, assume la forma giuridica di fondazione e la denominazione di "Fondazione Anffas Novara ETS". L'operazione garantisce la continuità giuridica ai sensi

Handwritten signatures and stamps:
 - Top left: Circular stamp of the Italian Republic (REPUBBLICA ITALIANA).
 - Bottom right: Circular stamp of the Province of Novara (PROVINCIA DI NOVARA) with the text "FRANCESCO CRISTO IN CARICA".
 - Bottom: Multiple handwritten signatures, including "Bono Silvio", "Giacca", "Pallini", and others.

dell'art. 2498 c.c., con la conseguenza che la fondazione "conserva i diritti e gli obblighi e prosegue in tutti i rapporti anche processuali dell'ente che ha effettuato la trasformazione". L'acronimo "ETS" (Ente del Terzo Settore) diventa parte integrante della denominazione a seguito dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

- **Finalità e Scopo:** La Fondazione è un ente senza scopo di lucro che persegue "finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale". La sua missione è specificamente orientata a garantire una vita libera, tutelata e il più possibile indipendente alle persone svantaggiate, con una priorità per coloro che presentano "disabilità intellettive e con disturbi del neuro sviluppo" e per le loro famiglie.
- **Attività di Interesse Generale:** Lo statuto elenca in modo dettagliato un'ampia gamma di attività di interesse generale che la Fondazione si impegna a svolgere, in via esclusiva o principale, in conformità con l'articolo 5 del Codice del Terzo Settore. Queste includono, tra le altre:
 - Interventi e servizi sociali e socio-sanitari;
 - Prestazioni sanitarie;
 - Educazione, istruzione e formazione professionale e post-universitaria;
 - Ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
 - Alloggio sociale e servizi residenziali temporanei;
 - Inserimento lavorativo di persone svantaggiate.
 - La Fondazione può inoltre svolgere attività diverse, purché secondarie e strumentali a quelle di interesse generale, previa delibera del Consiglio di Amministrazione.
- **Durata e Ambito Territoriale:** La durata della Fondazione è illimitata. Le sue attività sono svolte esclusivamente nel territorio della Regione Piemonte
- **Rapporto con l'Associazione Anffas Novara APS:** Un elemento caratterizzante del nuovo assetto è il legame strutturale e funzionale con la neocostituita "Associazione Anffas Novara APS ETS". Lo statuto prevede una collaborazione sinergica e un sostegno reciproco. Questo legame non è solo programmatico ma anche di governance, come dimostra la previsione secondo cui le modifiche della sede legale della Fondazione richiedono il "parere vincolante del Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Novara APS ETS".

In base allo statuto della nascente fondazione, l'assetto di governo è delineato in conformità con la normativa del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017). Gli organi direttivi sono concepiti per assicurare una gestione trasparente ed efficace, bilanciando la funzione di amministrazione con quella di controllo e con il coinvolgimento dei sostenitori.

- **Gli Organi Statutari della Fondazione** - L'articolo 12 del nuovo statuto elenca tassativamente gli organi della fondazione. Essi sono:
 1. L'Assemblea dei sostenitori;
 2. Il Consiglio di amministrazione;
 3. Il Presidente della Fondazione;

4. L'Organo di controllo.

A questi si aggiunge la figura del Direttore, che, pur non essendo un organo statutario in senso stretto, svolge un ruolo esecutivo fondamentale.

1. L'Assemblea dei Sostenitori -Questo organo rappresenta un importante canale di partecipazione per coloro che supportano la Fondazione. Le sue caratteristiche principali sono
 - Costituzione: Viene istituita qualora vi siano almeno due "Sostenitori" ammessi secondo le norme statutarie.
 - Composizione: È formata da tutti i Sostenitori e si riunisce almeno una volta all'anno.
 - Funzioni: Svolge un ruolo sia elettivo che consultivo. In particolare:
 - Nomina un componente del Consiglio di amministrazione, garantendo così una rappresentanza diretta dei sostenitori all'interno dell'organo di governo.
 - Formula pareri e proposte sulle attività, i programmi e gli obiettivi della Fondazione, contribuendo all'indirizzo strategico dell'ente.
2. Il Consiglio di Amministrazione - Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione, con il compito di guidare l'ente perseguendone il successo sostenibile e definendone le strategie. La sua funzione non è meramente esecutiva, ma anche di indirizzo e impulso dell'attività, nell'ambito dei programmi e degli obiettivi generali

Le sue competenze principali includono:

- Gestione Strategica: Il Consiglio esamina e approva i piani industriali e strategici, definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi dell'ente e monitora periodicamente l'andamento della gestione, confrontando i risultati con quanto programmato.
- Amministrazione del Patrimonio: Ha la responsabilità di gestire il patrimonio della fondazione, definendo le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti, al fine di preservarne il valore e garantirne la redditività a supporto delle finalità istituzionali.
- Poteri Non Delegabili: Sebbene possa delegare alcune funzioni, al Consiglio di Amministrazione sono riservate in via esclusiva le decisioni di maggior rilievo strategico, economico e patrimoniale.
- Potere di Rappresentanza: Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni a tale potere non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza

Un aspetto qualificante del nuovo assetto organizzativo è la modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione, che preserva un legame con la base associativa originaria.

Bono Sebino Guadagni Paolo Rubino Pergero Bono Sebino Wacile
Amministratore Delegato
Fiducia, M. M. Bono Sebino Wacile

Nomina: In linea con il modello strategico adottato, lo statuto prevede che l'organo direttivo della Fondazione sia nominato (in tutto o in parte) dalla neocostituita Associazione di Promozione Sociale (APS). Questa configurazione, assimilabile a una "fondazione di partecipazione", permette di mantenere un controllo democratico da parte della base associativa sulla gestione dei servizi, combinando la stabilità della fondazione con la vitalità partecipativa dell'associazione.

Requisiti degli Amministratori: La legge e lo statuto pongono requisiti stringenti per chi assume la carica di amministratore. Si applica l'articolo 2382 del Codice civile, che prevede cause di ineleggibilità e decadenza (es. per interdetti, inabilitati, falliti).

3. Il Presidente della Fondazione - Il Presidente, che presiede il Consiglio di Amministrazione, ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio. È sua responsabilità convocare e presiedere le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Sostenitori. Svolge un ruolo cruciale nel favorire il corretto funzionamento degli organi e nel garantire l'attuazione delle delibere consiliari.
4. L'Organo di Controllo - Previsto come obbligatorio al superamento dei limiti dimensionali stabiliti dall'art. 31 del D.lgs. 117/2017, questo organo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Può essere monocratico (un solo membro) o collegiale. Di norma, l'Organo di Controllo esercita anche la revisione legale dei conti. Tuttavia, lo statuto prevede che, qualora ciò non sia possibile o nei casi previsti dalla legge, venga nominato un revisore legale dei conti esterno o una società di revisione iscritti nell'apposito registro.

Il Ruolo del Direttore

Sebbene non sia elencato tra gli organi statutari, la figura del Direttore (o Direttore Generale) è tipica delle fondazioni strutturate e svolge un ruolo manageriale ed esecutivo di primo piano. La sua nomina è di competenza del Consiglio di Amministrazione, che ne definisce anche poteri e funzioni. Le sue principali responsabilità, desumibili dalla prassi e da altre fonti, includono:

- **Attuazione delle Delibere:** Esegue le decisioni e attua gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, rispondendo a quest'ultimo dei risultati della gestione.
- **Gestione Operativa:** Sovrintende all'intera struttura organizzativa, garantendo l'efficienza e l'economicità nell'impiego delle risorse.
- **Coordinamento e Gestione del Personale:** Svolge funzioni di guida e coordinamento del personale, si occupa della selezione, della stipula dei contratti di lavoro e dell'applicazione dei provvedimenti relativi alla carriera e alla disciplina.
- **Rappresentanza Operativa:** Può rappresentare la Fondazione in specifici ambiti, come le relazioni sindacali.



20 ottobre 2025

Bono Sebme

giotto.

Quadrato

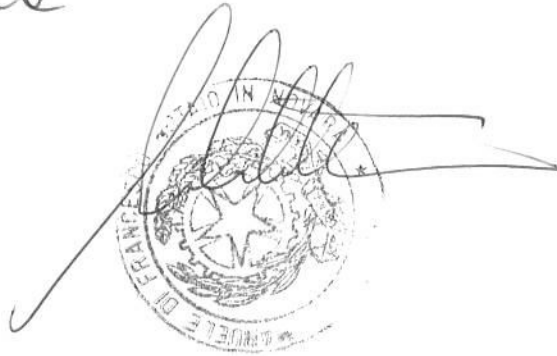
Paolo Rullo

per Gerv

Testo e controllo

EBona/5

Bono Shire Woods





RELAZIONE PERITALE

Relazione di stima del valore del
Capitale Economico al **31.08.2025**

Anffas Onlus Novara



1

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Descrizione di Anffas Onlus Novara	4
2.1 Costituzione.....	4
2.2 La mission e i valori fondanti.....	5
2.3 I Centri.....	6
3. La struttura di Anffas Onlus Novara.....	8
4. Informazioni, ipotesi e limiti della stima.....	9
5. Criteri di valutazione.....	11
6. Metodologia utilizzata.....	13
7. Determinazione del Patrimonio Netto di Anffas Onlus Novara.....	14
8. Conclusioni	26

1. Premessa

La sottoscritta Stefania Vercelotti, nata ad Arona il 05 ottobre 1972 e residente in Oleggio Castello (NO) in Via Dolomiti n.8, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verbania al n. 175 sezione A (già Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Verbania nel 2001 al n. 104) e al Registro dei Revisori Contabili con D.M. pubblicato sulla GU n. 17 IV serie speciale del 01.03.2002.al numero 125103, conformemente all'incarico ricevuto da **Sabrina Bovio** nella sua qualità di legale rappresentante della "**Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettive e/o Relazionali - ANFFAS ONLUS di NOVARA**" con sede legale in Novara, Corso Risorgimento 403, di procedere alla stima del patrimonio dell'associazione ai sensi degli articoli 2500-octies e 2465 del Codice Civile, al fine di dimostrare che l'ente è dotato del patrimonio minimo richiesto dall'art. 22 comma 4 del D.lgs. n. 117 del 2017 ovvero dal Codice del Terzo Settore. Tale patrimonio minimo (Euro 30.000 per le Fondazioni) è necessario al fine di acquisire la personalità giuridica.



A handwritten signature, possibly of the notary, located below the seal.

2. Descrizione di Anffas Onlus Novara

2.1 Costituzione



Nel 1958, a Roma, grazie all'impegno e al coraggio di un gruppo di **genitori** stanchi di vedere confinati i propri **figli con disabilità** tra le mura domestiche, nasce l'Associazione Nazionale Famiglie di Fanciulli Minorati

Psichici. Il 21 febbraio 1969 nasce la sezione Anffas di Novara.

Il 26 gennaio 2022 si costituisce **Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettive e/o Relazionali - ANFFAS ONLUS di NOVARA**. L'iscrizione all'Anagrafe delle ONLUS avviene in data 16 dicembre 2002 Prot. N. 2002/84771. L'iscrizione al Registro nazionale centralizzato provvisorio delle Persone Giuridiche risale al 09.11.2024 Prot. 31828/107.

L'Associazione ha struttura democratica e i soci sono costituiti per la grande maggioranza da genitori e familiari di persone con disabilità oltreché da "soci amici" che aderiscono e condividono i fini sociali. I suoi organi direttivi sono eletti dall'Assemblea dei soci e le cariche sono gratuite.

Anffas Novara opera per "promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro dignità" in linea con gli scopi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

L'oggetto sociale risultante da statuto, e di seguito parzialmente riportato, evidenzia l'attività esercitata: *"l'associazione non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, nel campo dell'assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria, della promozione e sollecitazione della ricerca scientifica, della formazione, della beneficenza, della tutela dei diritti civili a favore di persona svantaggiate in situazioni di disabilità intellettiva e relazionale e delle loro*

famiglie, affinché sia garantito ai disabili il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità,..."



2.2 La mission e i valori fondanti

Dignità, Cura e Costruzione rappresentano i pilastri su cui si fonda l'azione dell'Associazione ANFFAS ONLUS di Novara e sono il punto di partenza per ogni progetto, attività e servizio offerto da Anffas, assicurando che ogni intervento sia personalizzato, rispettoso e volto allo sviluppo della persona nella sua unicità.

DIGNITÀ. La dignità della persona è il principio fondamentale che guida il lavoro di Anffas, un lavoro che punta a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, affinché nessuno sia escluso e la società diventi uno spazio accogliente per il benessere di tutti.

CURA. Attraverso l'implementazione di percorsi individualizzati e costantemente monitorati, si intende riconoscere e valorizzare ciascuna persona con disabilità nella sua unicità. Tale approccio mira a promuovere non solo il benessere psicofisico della persona, ma anche il raggiungimento di una vita piena, gratificante e ricca di opportunità, nel rispetto dei desideri e delle potenzialità di ognuno.

COSTRUZIONE. Le persone con disabilità sono considerate soggetti in costante trasformazione ed evoluzione. Per questo motivo, è fondamentale garantire non soltanto un adeguato sostegno e assistenza, ma anche impegnarsi attivamente nel favorire la conservazione e lo sviluppo delle



capacità residue. Parallelamente, occorre stimolare l'emergere di nuovi bisogni ed obiettivi futuri, sostenendo così un percorso di crescita personale continuo e adattato alle esigenze specifiche di ciascun individuo.

85

Il metodo di Anffas Novara, che viene dettagliatamente spiegato sul sito al link <https://www.anffasnovara.it/il-nostro-metodo/#> si basa sull'abbandono dell'approccio puramente medico a favore di una visione bio-psico-sociale, riconoscendo le persone con disabilità come cittadini portatori di competenze e diritti.

[illegible]

2.3 I Centri

6

Il Centro Diurno "La Luna", sito in Corso Risorgimento 403 a Novara, è una struttura sociosanitaria in cui, **durante il giorno**, vengono accolte persone disabili intellettive e relazionali che, avendo una notevole compromissione dell'autonomia, necessitano di un rapporto assistenziale ed educativo ad alta intensità. Nel Centro vengono offerti interventi psico-educativi, assistenziali, riabilitativi e animativi sulla base di progetti personalizzati, realizzati con l'apporto di professionalità tecniche e specialistiche.

È accreditato per 20 posti e oltre ad attività riabilitative ospita laboratori di riabilitazione cucina, orto cultura, danzaterapia, manipolazione, musicoterapia, scrittura creativa.

Nella struttura sono presenti Educatori Professionali, Operatori Socio Sanitari, Tecnici della Riabilitazione (Fisioterapista e Psicomotricista), Consulente Sanitario – Psichiatra, Psicologo, Personale infermieristico, Musicoterapeuta.

Il Centro Residenziale "L'Orizzonte", situato in una palazzina in corso Risorgimento 403 a Novara, è una **struttura a ciclo continuo** (24 h su 24) a carattere sociosanitario e socioassistenziale destinata a persone con disabilità intellettive e relazionali che risultano prive temporaneamente o definitivamente del necessario supporto familiare. Ogni ospite ha un proprio Progetto Educativo Individuale che garantisce risposte ai bisogni educativi, di cura e di socializzazione, promuove lo sviluppo o il mantenimento delle proprie autonomie e favorisce la crescita e la ricerca di interessi e abilità.

È accreditato per 20 posti e sono presenti Educatori Professionali, Operatori Socio Sanitari, Tecnici della Riabilitazione (Fisioterapista e Psicomotricista), Consulente Sanitario – Psichiatra, Medico di Struttura, Psicologo, Personale infermieristico, Assistenti alla persona.



5



Casa Fregonara, sita in Corso Risorgimento 193 a Novara, è la Residenza di più recente apertura. Inaugurata nel 2025, era stata donata nel 2019 dalla famiglia Fregonara, ma i lavori di ristrutturazione sono stati possibili grazie a un contributo di Fondazione Cariplo e al progetto intitolato "Spazi e tempi di

Comunità", in partnership con Aps Enrico Micheli. L'edificio principale è destinato alla residenza con undici posti letto e spazi destinati alle attività collettive (sala soggiorno/pranzo, palestra, locali per il personale e di servizio) mentre il secondo edificio, più piccolo, adiacente alla strada, è destinato alla nuova sede dell'associazione con uffici e una sala riunioni.

3. La struttura di Anffas Onlus Novara

Gli associati sono 76, versano quote associative annuali e sono costituiti per la grande maggioranza da genitori e familiari di persone con disabilità oltreché da "soci amici" che aderiscono e condividono i fini sociali. I suoi organi direttivi sono eletti dall'Assemblea dei soci e le cariche sono gratuite. Nel 2024 n.5 associati hanno prestato attività di volontariato in forma continuativa. Il numero medio dei volontari nel 2024 è invece pari a 31, tutti iscritti nel registro dei volontari che è il documento che riporta le informazioni di tutte le persone che prestano, presso l'ente, attività di volontariato in modo non occasionale. Il numero medio dei dipendenti nel 2024 è di 28 persone, di cui 8 educatori e 11 operatori sociosanitari.

Il Consiglio Direttivo è l'organo di amministrazione dell'Associazione ed ha tutte le facoltà e i poteri necessari per il conseguimento dei fini dell'Associazione e per la gestione dell'Associazione stessa, che non siano dalla legge o dallo statuto espressamente riservati all'Assemblea. Il Consiglio direttivo in carica fino all'approvazione del bilancio 2027, eletto con assemblea del 19 giugno 2024, è composto da 9 membri:

Il Presidente Sabina Bovio e i Consiglieri Enzo Bonafè, Alessandro Fatti, Nadia Gagliardi, Nadia Garberoglio, Oscar Flaviano Martis, Giovanna Pedrielli, Paolo Rollino e Giuseppe Molteni.

L'associazione è dotata di un organo di controllo monocratico in carica fino all'approvazione del bilancio 2027, Dott.ssa Valeria Luongo regolarmente iscritta nel registro revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da un Revisore Unico, Dott. Fabio Pietro Medina, in carica fino all'approvazione del bilancio 2027.

L'associazione è dotata anche di un Collegio Dei Probiviri nelle persone di Laura Montanini Minuco, Cinzia Biliotti e Fernanda Coldesina ed è "guidata" dal Direttore Dott.ssa Laura Lazzarotto.



4. Informazioni, ipotesi e limiti della stima

La presente relazione di stima è stata effettuata tenendo conto di alcune ipotesi, tra le quali:

- L'associazione è considerata come ente in funzionamento, senza sostanziali mutamenti di attività o di indirizzo nei futuri esercizi;
- la stima è stata effettuata con riferimento alla data odierna ma sono stati utilizzati i dati del bilancio contabile competenziato al 31.08.2025 (a tal proposito si richiama lo studio n. 10-2022/CTS del Consiglio Nazionale del Notariato che cita la circolare n. 9/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali);
- sulle informazioni fornite dall'associazione e dai responsabili della medesima sono state effettuate le verifiche di natura formale e sostanziale, tenendo comunque conto della data storica cui la presente valutazione fa riferimento. La presente valutazione, quindi, fa riferimento agli elementi presenti al 31.08.2025 senza tener conto della possibilità del verificarsi di eventi di natura imprevedibile o innovativa, non resi noti al perito, tali da incidere profondamente in senso negativo sulla situazione patrimoniale.

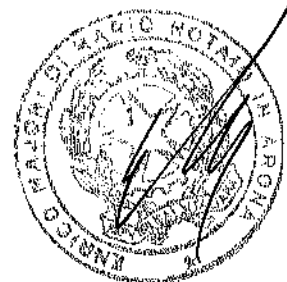
La presente relazione soggiace ai limiti di seguito indicati:

- il valore attribuito all'ente oltre che dipendere dalle informazioni ricevute, deve considerarsi strettamente correlato alle ipotesi formulate: pertanto, tali ipotesi, se abbandonate e/o modificate potrebbero condurre ad un risultato differente;
- essendo la perizia redatta al solo fine della trasformazione, si declina ogni responsabilità sia per un suo eventuale uso diverso o comunque improprio da parte dei Committenti e/o di terze parti sia per una diversa valutazione a cui dovesse pervenire l'Amministrazione Finanziaria in sede di eventuale accertamento;
- la relazione di stima, di cui al presente documento, non costituisce garanzia della veridicità della documentazione e delle informazioni fornite al perito. Di esse, considerate sia nella loro totalità che singolarmente, la perizia costituisce né avallo, né una condivisione, né un giudizio bensì esclusivamente la loro mera elaborazione secondo consolidati principi metodologici e scientifici, normalmente applicabili per la valutazione degli enti;
- il committente, inoltre, è consapevole della propria responsabilità di aver fornito al perito tutte le informazioni in proprio possesso, tali da permettergli di compiere la valutazione nel migliore dei modi;
- la responsabilità del perito per eventuali danni arrecati al Committente a seguito della perizia non potrà in ogni caso essere superiori al compenso percepito;
- il presente documento ha carattere strettamente confidenziale ed è destinato alla sola circolazione per gli scopi previsti dall'incarico.

Si indicano di seguito le principali informazioni e documenti utilizzati per la redazione della presente perizia:

- Notizie e dati anagrafici delle società;
- Bilanci di esercizio della società chiusi al 31.12.2022, 31.12.2023, al 31.12.2024;
- Dettagli contabili ed extracontabili al 31.12.2022, 31.12.2023, al 31.12.2024;
- Modelli Dichiarativi relativi agli anni 2022, 2023 e 2024;

- Colloqui con la direzione;
- Atto costitutivo e statuto aggiornato;
- Copia libri sociali;
- Registro dei beni ammortizzabili.



5. Criteri di valutazione

Nel rispetto dei principi italiani di valutazione (PIV) emanati dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV), l'opinione di valore cui giunge l'esperto deve essere:

- i) razionale: la valutazione deve seguire uno schema logico rigoroso, convincente e fondato su principi di razionalità economica;
- ii) verificabile: il processo valutativo deve poter essere dimostrato con riguardo alla provenienza dei dati utilizzati, all'attendibilità ed all'autorevolezza delle fonti, alla ragionevolezza delle ipotesi assunte, alla correttezza dei passaggi logico-matematici alla base dei calcoli, alla ragionevolezza delle conclusioni;
- iii) coerente: l'esperto deve garantire la corrispondenza più ampia possibile fra base informativa, obiettivi della valutazione e risultati conseguiti;
- iv) affidabile: l'esperto deve circoscrivere, nei limiti del possibile, la discrezionalità valutativa, garantendo obiettività di giudizio;
- v) svolta in modo professionale: l'esperto deve adottare appropriati controlli e procedure in grado di garantire un processo di valutazione esente da distorsioni;
- vi) svolta con competenza: l'esperto deve essere dotato di capacità, esperienza e conoscenza adeguate all'oggetto ed alla finalità della valutazione.

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

- 1) individuazione degli obiettivi e delle finalità della valutazione;

28

- 2) raccolta di informazioni mediante la costituzione e l'apprezzamento della base informativa;
- 3) applicazione dell'analisi fondamentale (intesa come raccolta ed esame sistematico di tutti gli elementi informativi necessari all'individuazione degli input richiesti dai metodi di valutazione);
- 4) selezione della metodologia o delle metodologie di stima più idonee agli scopi della valutazione;
- 5) determinazione del valore.

La dottrina economico-aziendale e la prassi professionale hanno elaborato diversi metodi di valutazione del capitale economico, ognuno dei quali, per essere applicato, deve necessariamente essere adattato alla realtà oggetto di indagine e deve tener conto, oltre che delle finalità, anche di eventuali limiti, vincoli ed obblighi imposti per tale valutazione.

I metodi di valutazione maggiormente utilizzati sono:

- a) metodo patrimoniale;
- b) metodo reddituale (puro);
- c) metodo misto patrimoniale-reddituale;
- d) metodo finanziario;
- e) metodi empirici o dei multipli.

Qui di seguito si illustrano brevemente i metodi di valutazione.

a) Il metodo patrimoniale si basa sulla visione dell'azienda/ente quale complesso di asset che hanno uno specifico valore di mercato e che vengono finanziati con capitale proprio e debito. Si prescinde, dunque, dalla attitudine a generare reddito. Tale metodo comporta la rettifica e la riespressione in termini di valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo.

La differenza tra attivo rettificato e passivo rettificato determina il patrimonio netto rettificato.

Il processo di rettifica prevede una prima fase di ricognizione di tutti gli elementi attivi e passivi ed una seconda fase di rivalutazione di detti elementi. La rivalutazione fa sorgere una serie di plusvalenze e minusvalenze latenti di cui si deve tener conto nella determinazione del valore dell'impresa/ente. Se necessario, inoltre, si procede all'attualizzazione dei crediti e dei debiti differiti.

b) I metodi reddituali, di cui si conoscono in dottrina diverse versioni. Tali metodi si basano sulla considerazione che il valore attribuibile non possa essere altro che il valore attuale dei redditi prospettici che l'impresa/ente sarà in grado di generare. Il modello valutativo in argomento presenta differenti configurazioni a seconda che i redditi si presumano di durata indefinita o di durata limitata nel tempo.

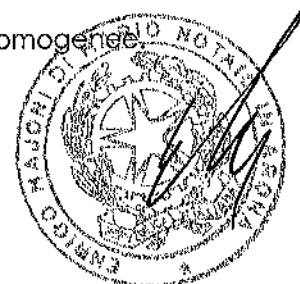
c) I metodi misti patrimoniali-reddituali permettono di considerare contemporaneamente gli aspetti reddituali e patrimoniali, raggiungendo un equilibrio tra esigenze di obiettività e verificabilità (proprie del metodo patrimoniale) e quelle di razionalità espresse dall'apprezzamento delle attese dei flussi reddituali e dei relativi rischi (proprie dei metodi reddituali). La dottrina ha proposto diverse versioni di modelli misti. Nella formulazione classica, il valore del capitale economico è determinato sommando al capitale netto rettificato il valore dell'avviamento (o goodwill).

d) I metodi finanziari si basano sul principio che il valore sia determinato dai flussi di cassa prodotti dalla gestione nel periodo di previsione esplicita, tenuto conto degli investimenti da effettuare nel tempo e dell'andamento dell'indebitamento.

e) I metodi empirici o dei multipli, cui dottrina e prassi attribuiscono crescente importanza, diversamente dalle metodologie sopra illustrate, non si fondano su formule valutative razionalmente costruite, ma esprimono il valore attraverso il riferimento ad esperienze simili ed omogenee.

6. Metodologia utilizzata

Il metodo patrimoniale è il metodo valutativo più semplice e diretto per il calcolo del valore del patrimonio di un ente.



Esso va a quantificare la quantità di capitale che sarebbe necessario investire per costituire un ente con le stesse caratteristiche dimensionali e la stessa composizione patrimoniale dell'ente oggetto di stima. È, quindi, un metodo che prende in considerazione i soli dati contabili reali evinti dal bilancio (o da situazione infra-annuale se necessaria) e non considera i dati reddituali (non attribuisce valore, ad esempio, al goodwill). È un calcolo molto semplice e poco soggettivo che valuta le singole componenti del patrimonio aziendale al valore di mercato. Considera i singoli elementi dell'attivo e del passivo come un semplice aggregato di beni ma non è in grado di tenere in considerazione la capacità aziendale di produrre redditività. Il principio fondante dell'utilizzo di tale metodo negli ETS sta nell'evitare sopravvalutazioni del patrimonio dell'Ente.

Il Metodo del Patrimonio Semplice è dunque il Metodo di valutazione che determina il valore di un'impresa/ente sulla base della differenza tra il valore corrente delle attività materiali e immateriali (queste ultime solo se cedibili autonomamente) e il valore corrente dei mezzi di terzi.

Il Metodo del Patrimonio Semplice si sostanzia, pertanto, nella valorizzazione del Patrimonio netto rettificato (K), sulla base di questa formula:

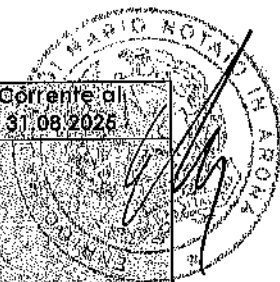
$$W = K$$

Dove:

W è il valore dell'ente;

K è il Patrimonio netto rettificato (patrimonio netto contabile + variazione in aumento – variazioni in diminuzione).

7. Determinazione del Patrimonio Netto di Anffas Onlus Novara



	Contabile al 31.08.2025	Corrente al 31.08.2025
ATTIVO		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	€	€
2) costi di sviluppo	€	€
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione	€ 63	€ 63
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€ 164	€ 164
5) avviamento	€	€
6) immobilizzazioni in corso e acconti	€	€
7) altre	€ 148.708	€ 148.708
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 148.935	€ 148.935
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	€ 2.200.959	€ 2.200.959
2) impianti e macchinari	€ 7.876	€ 7.876
3) attrezzature	€ 19.720	€ 19.720
4) altri beni	€ 143.675	€ 143.675
5) immobilizzazioni in corso e acconti	€	€
Totale immobilizzazioni materiali	€ 2.372.230	€ 2.372.230
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Totale immobilizzazioni finanziarie	€	€
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€ 1.248.554	€ 2.521.165
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - Crediti		
1) verso utenti e clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 32.635	€ 32.572
esigibili oltre l'esercizio successivo	€	€
Totale crediti verso utenti e clienti	€ 32.635	€ 32.572
2) verso associazioni fondatori		
3) verso enti pubblici		
4) verso soggetti privati per contributi		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 133.018	€ 133.018
esigibili oltre l'esercizio successivo	€	€
Totale crediti verso soggetti privati	€ 133.018	€ 133.018
5) verso enti dello stesso rete associativa		
6) verso altri enti del terzo settore		
9) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 291	€ 291
esigibili oltre l'esercizio successivo	€	€
Totale crediti tributari	€ 291	€ 291
10) da 5 per mille		
12) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 17.666	€ 17.666
esigibili oltre l'esercizio successivo	€	€
Totale crediti verso altri	€ 17.666	€ 17.666
Totale crediti	€ 183.610	€ 183.547
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	€ 231.717	€ 231.717
2) assegni	€	€

3) danaro e valori in cassa	€	757	€	757
Totale disponibilità liquide	€	232.474	€	232.474
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€	416.084	€	416.021
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	€	24.522	€	24.522
Totale Attivo	€	1.689.160	€	3.145.255
PASSIVO				
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	€		€	
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	€	309.067	€	309.067
D) DEBITI				
1) debiti verso banche				
2) debiti verso altri finanziatori				
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti				
4) debiti verso enti della stessa rete associativa				
5) debiti per erogazioni liberali condizionate				
6) accenti				
7) debiti verso fornitori				
esigibili entro l'esercizio successivo	€	78.312	€	78.312
esigibili oltre l'esercizio successivo	€		€	
Totale debiti verso fornitori	€	78.312	€	78.312
8) debiti verso imprese controllate e collegate				
esigibili entro l'esercizio successivo	€		€	
esigibili oltre l'esercizio successivo	€		€	
Totale debiti verso imprese contr.	€		€	
9) debiti tributari				
esigibili entro l'esercizio successivo	€	5.330	€	5.330
esigibili oltre l'esercizio successivo	€		€	
Totale debiti tributari	€	5.330	€	5.330
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale				
esigibili entro l'esercizio successivo	€	13.466	€	13.466
esigibili oltre l'esercizio successivo	€		€	
Totale debiti verso istituti di previd.	€	13.466	€	13.466
11) debiti verso dipendenti e collaboratori				
esigibili entro l'esercizio successivo	€	39.390	€	39.390
esigibili oltre l'esercizio successivo	€		€	
Totale debiti verso dipendenti e coll.	€	39.390	€	39.390
12) altri debiti				
esigibili entro l'esercizio successivo	€	521	€	521
esigibili oltre l'esercizio successivo	€		€	
Totale altri debiti	€	521	€	521
TOTALE DEBITI	€	137.019	€	137.019
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	€	108.989	€	108.989
Totale Passivo	€	555.075	€	555.075



L'analisi delle voci patrimoniali ha condotto il sottoscritto perito a:

- Immobilizzazioni immateriali (software e licenze): si è proceduto all'accoglimento del valore netto contabile per le immobilizzazioni immateriali relative ai software e alle licenze. Tali costi, non esaurendo la loro utilità in un singolo esercizio, sono stati correttamente capitalizzati in bilancio. In particolare, la valutazione si basa su:
 - Iscrizione iniziale al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori,
 - Ammortamento sistematico lungo la loro stimata vita utile,
 - Assenza di indicatori di perdite durevoli di valore, quali obsolescenza tecnologica o abbandono dei progetti a cui i software sono dedicati.

Il valore netto contabile di Euro 227,17 è quindi ritenuto una stima congrua del valore residuo di tali attività.

- Immobilizzazioni su beni di terzi: un'analisi specifica è stata dedicata ai costi capitalizzati relativi a migliorie e interventi incrementativi su beni di terzi, detenuti in forza di un contratto di comodato. Anche per tali poste, si è ritenuto di **accogliere il valore netto contabile di Euro 148.707,65** iscritto in bilancio al 31.08.2025. Tale valutazione si fonda sulla corretta applicazione del principio sancito dall'articolo 2426, comma 1, n. 2, del Codice civile, il quale impone che l'ammortamento sia effettuato "in relazione con la... residua possibilità di utilizzazione" del bene. Per i costi sostenuti su beni di terzi, la giurisprudenza di legittimità e i principi contabili nazionali (OIC) sono concordi nel definire che tale possibilità di utilizzazione non può eccedere la durata del titolo giuridico che ne garantisce la disponibilità. Questo approccio è coerente con la logica dei principi contabili nazionali (in particolare l'OIC 24, come richiamato anche dalla giurisprudenza, i quali forniscono i criteri applicativi per le norme generali del Codice civile e la cui impostazione è di riferimento anche per gli Enti del Terzo Settore (ETS). Non sussistendo elementi che facciano presupporre una perdita durevole di valore, il valore netto contabile di tali costi viene confermato.

- Immobilizzazioni materiali (impianti, attrezzature, arredi e macchine ufficio): si è proceduto a un'analisi critica dei valori contabili netti iscritti in bilancio, al fine di verificarne l'attendibilità e la loro coerenza con una corretta rappresentazione patrimoniale. All'esito di tale analisi, si è ritenuto di **accogliere il valore netto contabile di Euro 149.271** risultante dal bilancio contabile competenziato al 31.08.2025.

Tale decisione si fonda sulle seguenti considerazioni:

- la politica di ammortamento adottata dall'ente, al di fuori delle deroghe normative temporanee, è basata su un approccio sistematico e razionale, in piena aderenza con quanto disposto dall'articolo 2426, comma 1, n. 2, del Codice civile. Le aliquote di ammortamento sono state definite non sulla base di meri automatismi fiscali, ma in relazione alla "residua possibilità di utilizzazione" di ciascun cespite. Questo significa che il piano di ammortamento è stato correttamente impostato sulla base della vita utile economica dei beni, ovvero il periodo in cui si prevede che il cespite sarà di effettiva utilità per l'ente, tenendo conto di fattori quali il deterioramento fisico, il grado di utilizzo e l'obsolescenza tecnologica.
 - È stata anche effettuata una verifica per accertare l'eventuale sussistenza di perdite durevoli di valore, secondo quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, n. 3, del Codice civile e dal principio OIC 9. Dall'analisi non sono emersi indicatori (quali danni fisici significativi, obsolescenza accelerata o cambiamenti avversi nel contesto operativo) che possano suggerire un valore recuperabile dei cespiti inferiore al loro valore netto contabile.
- Immobilizzazioni materiali (automezzi):

La valutazione del patrimonio dell'ente include anche il parco automezzi in dotazione, composto dai seguenti veicoli:

- Opel Vivaro (anno 2003) Euro 2.000,00
- Opel Movano (anno 2006) Euro 2.000,00



- Fiat Qubo (anno 2009) Euro 3.000,00
- Opel Vivaro Combi 89/Q (anno 2009) Euro 3.000,00
- Renault Traffic (anno 2022) Euro 12.000,00.

In assenza di una perizia tecnica analitica per ciascun veicolo, si è proceduto alla stima del loro valore venale corrente adottando un metodo sintetico-comparativo. Tale approccio, che determina il valore di mercato attraverso l'analisi dei prezzi medi richiesti per veicoli analoghi per marca, modello, anno di immatricolazione, è riconosciuto come prassi estimativa valida anche in sede giudiziale per la determinazione del valore di beni mobili registrati. La ricerca è stata condotta utilizzando i dati desumibili dalla piattaforma di mercato specializzata "AutoScout24", considerata un riferimento attendibile per le quotazioni di veicoli usati.

È opportuno precisare che il valore così determinato rappresenta una stima media di mercato e non può tenere conto delle specifiche condizioni di ciascun automezzo, quali il chilometraggio effettivo, lo stato di manutenzione della carrozzeria e della meccanica, la presenza di eventuali allestimenti speciali o il livello di usura generale. Sulla base di tali considerazioni, il valore di mercato complessivo del parco automezzi viene stimato in **€ 22.000,00**.

- Terreni e fabbricati: una valutazione più approfondita merita la categoria degli immobili di proprietà dell'associazione.

La valutazione di un bene immobile, ai fini della determinazione del suo valore venale in comune commercio, si avvale di diversi criteri, spesso utilizzati in modo complementare per giungere a una stima attendibile (Corte di Giustizia Tributaria di 1° grado di Messina, sentenza n. 3354/2021). I principali metodi sono:

1. Metodo comparativo di mercato (Market Comparison Approach): si basa sul confronto con i prezzi di transazioni recenti per immobili con caratteristiche analoghe per tipologia, ubicazione e stato di conservazione (Tribunale Ordinario Cosenza, sez.

- 2, sentenza n. 545/2019). Questo è considerato il metodo preferenziale laddove esista un mercato attivo e trasparente.
2. Metodo della capitalizzazione del reddito: calcola il valore del bene a partire dal reddito che esso è in grado di generare (ad esempio, canoni di locazione), attualizzandolo tramite un tasso di capitalizzazione che riflette il rendimento atteso e il rischio dell'investimento.
3. Metodo del costo (Cost Approach): determina il valore sulla base del costo di costruzione o di riacquisto di un bene simile, al netto del deprezzamento per vetustà e obsolescenza. Questo metodo è particolarmente indicato per immobili di recente costruzione o ristrutturazione, o per beni per i quali non esiste un mercato di riferimento.

La giurisprudenza ha poi chiarito che le quotazioni dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate sono un utile strumento di indirizzo, non costituiscono una prova piena del valore venale, ma in ogni caso rappresentano un indizio che dovrebbe essere corroborato da altri elementi.

1. **Immobile in Corso Trieste** - Questo immobile è stato donato all'Ente nel 2017 (Atto a Rogito Notaio Caroselli Dott. Emanuele registrato a Novara il 28 giugno 2017 al N.8258 Serie 1T, Raccolta N.15948 e Rep. GEN. N. 46920). Tale immobile è stato descritto in atto come edificato nel 1965, senza ristrutturazioni rilevanti, in classe energetica F e da ristrutturare. Per la valutazione del medesimo sono stati utilizzati i dati OMI e l'applicazione congiunta del metodo **comparativo** e del **metodo di capitalizzazione del reddito**.

I dati di base utilizzati per la valutazione sono:

- ✓ superficie commerciale 163 m²,
- ✓ valori OMI (con riferimento settembre 2025) e prezzo medio € 826/m² (intervallo € 688 - € 965/m²), affitto medio OMI di € 3,5/m² al mese.



- ✓ valore di mercato da fonte specializzata ("Immobiliare.it"): valore medio assoluto di € 111.000 (intervallo € 78.000 - € 144.000).
- ✓ tasso di capitalizzazione lordo: 9,3%.

La stima basata sui valori OMI è $163 \text{ m}^2 * \text{Euro } 688/\text{m}^2$ (valore OMI minimo) = Euro 112.144

La fonte specializzata "Immobiliare.it" indica un valore di mercato medio di € 111.000 per un immobile analogo per zona e caratteristiche, tenendo già conto della necessità di interventi di ristrutturazione.

L'applicazione del metodo di capitalizzazione del reddito stima il valore dell'immobile in base alla sua capacità di generare un reddito da locazione. Utilizzando il canone di locazione medio indicato dai dati OMI per la zona di riferimento: $163 \text{ m}^2 * \text{Euro } 3,5/\text{m}^2/\text{mese} * 12 \text{ mesi} = \text{Euro } 6.846$ si ottiene il reddito annuo lordo potenziale. Applicando invece il tasso di capitalizzazione lordo del 9,3%, si ottiene il seguente valore capitalizzato $\text{Euro } 6.846 / 0,093 = \text{Euro } 73.613$.

L'analisi comparativa di mercato fornisce i risultati più solidi e coerenti. Il valore di Euro 111.000,00, indicato dalla fonte specializzata "immobiliare.it", appare come la stima più attendibile del valore venale in comune commercio. Tale valore è infatti sia specificamente riferito a immobili "da ristrutturare", incorporando quindi già nel prezzo le diseconomie legate allo stato di conservazione del bene, sia fortemente corroborato dal calcolo basato sui valori OMI minimi, che, utilizzando la superficie aggiornata di 163 m^2 , conduce a un risultato quasi identico (Euro 112.144).

Pertanto, si conferma la stima del valore di mercato per l'immobile di Corso Trieste in **Euro 111.000,00** comprensivo del valore del terreno.

2. **Immobile "Casa Fregonara"** - L'immobile, pervenuto all'ente tramite donazione, è stato recentemente oggetto di un complesso intervento di ristrutturazione. La valutazione con il metodo patrimoniale deve mirare a rappresentare il "valore

corrente" del bene. Per un immobile appena ristrutturato, il criterio più aderente alla realtà economica è il **metodo del costo**, inteso come somma del valore iniziale e di tutti i costi sostenuti per portare l'asset nelle sue condizioni attuali.

I dati forniti:

- Valore contabile: € 845.013,32,
- Fondo ammortamento: € -17.252,79,
- Contributo Fondazione Cariplo stornato dal valore del cespite: € 559.000,00,
- Cessione del credito d'imposta (Superbonus 110%) stornata dal valore del cespite: € 674.599,00.

La prassi contabile di stornare i contributi in conto impianti e i proventi derivanti dalla cessione di crediti fiscali dal valore del cespite risponde a logiche di bilancio, ma non riflette il valore economico complessivo dell'investimento. Ai fini di una perizia estimativa patrimoniale, tali importi devono essere reintegrati, in quanto rappresentano modalità di finanziamento dei costi di ristrutturazione e non una riduzione del valore intrinseco dell'immobile.

La scheda cespiti relativa al "BANDO EMBLEMATICO FOND. CARIPLO" mostra costi totali per la ristrutturazione pari a Euro 984.499, a fronte dei quali sono stati ricevuti contributi per Euro 559.000,00.

La scheda cespiti relativa al "SUPERBONUS 110%" evidenzia ulteriori costi per Euro 902.712,45, i cui benefici fiscali sono stati ceduti per un importo complessivo di € 674.599,00. La documentazione bancaria conferma l'incasso di tali somme a fronte della cessione del credito.

Il valore dell'immobile viene ricalcolato partendo dal valore contabile e sommando gli importi che erano stati dedotti:

Valore stimato = Euro 845.013,32 + Euro 559.000,00 + Euro 674.599,00 = Euro 2.078.612,32 arrotondato In Euro **2.080.000,00** comprensivo del valore del terreno.



Questo valore rappresenta una stima prudente del costo complessivo sostenuto per l'acquisizione e la completa riqualificazione dell'immobile, riflettendone il valore patrimoniale corrente.

È importante segnalare che l'atto di donazione originale pone in capo al donatario un onere di destinazione e di completamento delle opere di ristrutturazione entro il 31 dicembre 2025, prevedendo una clausola risolutiva espressa in caso di inadempimento. Poiché i lavori risultano terminati, tale rischio appare superato, ma la clausola rimane efficace fino al 2050 per quanto riguarda l'onere di destinazione.

3. **Le costruzioni leggere** sono invece state considerate ai valori contabili netti iscritti in bilancio di **Euro 11.346,93**.
- Analisi dei crediti: è stata condotta un'analisi analitica e puntuale di tutte le partite creditorie iscritte in bilancio. Ciascun credito è stato esaminato singolarmente per verificarne l'effettiva esigibilità e il valore di presumibile realizzo, come richiesto dall'articolo 2426, comma 1, n. 8, del Codice civile. L'esame ha confermato che la quasi totalità dei crediti è liquida ed esigibile, supportata da idonea documentazione (fatture, contratti) e da rapporti consolidati.
- Dall'analisi è emersa un'unica posizione, per un importo nominale di € 45,56, per la quale il valore di presumibile realizzo è stato stimato nullo, a causa dell'accertata irreperibilità del debitore e dell'evidente antieconomicità di qualsiasi azione legale di recupero. Conformemente al principio di prudenza, si è proceduto a rettificare il valore complessivo dei crediti, svalutando integralmente tale importo. Il valore dei crediti accolto ai fini della presente valutazione è pertanto pari a **Euro 183.564,46**.
- Disponibilità liquide: le disponibilità liquide rappresentano, ovviamente, un **dato oggettivo** di **Euro 232.474,55** comunque accertato mediante riscontro con l'estratto conto bancario per le disponibilità liquide presenti su conto corrente.
 - Trattamento di Fine Rapporto (TFR): è stata verificata la corretta determinazione del debito per TFR di **Euro 309.066,80**, iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale. La

valutazione si è basata sulla conformità del calcolo a quanto disposto dall'articolo 2120 del Codice civile. Nello specifico, si è controllato che l'accantonamento di competenza fosse calcolato correttamente e che il fondo preesistente fosse stato rivalutato applicando il tasso composto dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice ISTAT. L'analisi ha incluso la riconciliazione del fondo totale con le posizioni individuali di ciascun dipendente e la verifica dell'eventuale conferimento di quote a fondi di previdenza complementare, che estinguono l'obbligazione in capo all'ente.

- Debiti vari: è stata condotta un'analisi dettagliata delle passività iscritte in bilancio al fine di verificarne l'effettiva esistenza, la corretta quantificazione e la loro coerenza con la documentazione di supporto. All'esito di tali verifiche, il valore complessivo dei debiti iscritto in bilancio è stato ritenuto corretto, attendibile e pienamente rappresentativo delle obbligazioni esistenti alla data di riferimento.

- Per i debiti tributari di **Euro 5.329,53** l'importo iscritto alla voce del passivo è stato riconciliato con le dichiarazioni fiscali presentate.
- Debiti verso Fornitori: I debiti verso fornitori di **Euro 78.311,54** sono stati oggetto di un'analisi analitica. Si è proceduto a un riscontro incrociato tra le registrazioni contabili e le fatture passive. In aderenza a un principio di prudenza e a quanto evidenziato dalla giurisprudenza in materia di sopravvenienze, è stata condotta una specifica verifica e non sono stati rilevati debiti "dormienti" o risalenti nel tempo. L'analisi non ha evidenziato la presenza di passività non più dovute o per le quali i creditori non fossero più legittimati a un recupero, escludendo così la necessità di rilevare sopravvenienze attive. Tutti i debiti iscritti sono risultati inerenti all'attività esercitata dall'ente.
- Debiti verso Istituti Previdenziali: tali debiti pari ad **Euro 13.466,00** sono stati verificati tramite riconciliazione con le denunce contributive e le evidenze dei versamenti effettuati. L'importo è risultato congruo e rappresentativo delle

obbligazioni maturate verso gli enti previdenziali e di sicurezza sociale alla data del bilancio al 31.08.2025.

- **Debiti Diversi:** La voce "Altri debiti" di **Euro 39.910,80** è stata analizzata nella sua composizione per accertare la natura e l'origine di ciascuna passività. Si è verificato che ogni importo corrispondesse a un'obbligazione giuridicamente perfezionata verso terzi, escludendo la presenza di passività fittizie o non documentate.
- Ratei e risconti attivi e passivi: sono stati analizzati ed è stata verificata la corretta applicazione del principio di competenza economica, secondo cui costi e ricavi devono essere imputati all'esercizio a cui si riferiscono, indipendentemente dalla data della loro manifestazione finanziaria (pagamento o incasso). Per i ratei passivi di **Euro 108.989,33** si è controllata la corretta iscrizione come quote di costi di competenza dell'esercizio ma con manifestazione finanziaria futura. Si è controllata anche la corretta iscrizione dei risconti attivi di **Euro 14.747,08** come "costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi". Essi rappresentano effettivamente quote di costo che, pur avendo già avuto la loro manifestazione finanziaria (pagamento), devono essere "sospese" e rinviate agli esercizi futuri nei quali esprimeranno la loro utilità economica.

Dal dati sopra descritti si determina quindi il capitale netto rettificato in Euro 2.408.021 (il patrimonio contabile alla stessa data è invece 1.134.085).



[Handwritten signature]

8. Conclusioni

A conclusione delle analisi e delle valutazioni esposte nella presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 42-bis del Codice civile, come introdotto dall'articolo 98 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), e in conformità con le disposizioni dell'articolo 2500-ter, comma 2, del Codice civile, si attesta il valore del patrimonio netto dell'ente ai fini della sua trasformazione in fondazione.

Il valore del capitale economico dell'ente Anffas Onlus Novara, determinato alla data del 31 agosto 2025, applicando il "Metodo del Patrimonio Semplice" come descritto nel corpo della perizia, risulta essere il seguente:

Patrimonio Netto Rettificato: Euro 2.408.021

La differenza tra il patrimonio netto a valori correnti (€ 2.408.021) e il patrimonio netto contabile storico dell'ente, calcolato come totale attivo contabile (€ 1.689.160) meno totale passivo contabile (€ 555.075) e pari a € 1.134.085, genera una riserva da valutazione per plusvalenze latenti di Euro 1.273.936. Tale valore, ottenuto dalla differenza tra il valore corrente delle attività e il valore corrente delle passività, costituisce la base patrimoniale su cui si fonda l'operazione di trasformazione. Con la trasformazione, l'ente conserva i diritti e gli obblighi e prosegue in tutti i rapporti, anche processuali, dell'ente che ha effettuato la trasformazione, garantendo la continuità giuridica (Risoluzione n. 63 del 28/06/2019).

Il patrimonio netto così determinato, che costituirà il patrimonio della nascente fondazione, è ampiamente superiore alla soglia minima richiesta per legge. L'articolo 22, comma 4, del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) stabilisce infatti che il patrimonio minimo per il conseguimento della personalità giuridica da parte di una fondazione è pari a una somma liquida e disponibile non inferiore a 30.000 euro.

In conformità con la delibera di trasformazione e secondo le indicazioni ricevute, il patrimonio netto della nascente fondazione viene destinato come segue:

1. Fondo di Dotazione Indisponibile

Il Fondo di Dotazione, quale patrimonio vincolato in modo permanente al perseguimento delle finalità statutarie, viene costituito esclusivamente dalla riserva da trasformazione emersa in sede di perizia. Tale riserva rappresenta le plusvalenze latenti, principalmente relative agli immobili di proprietà dell'ente, e la sua destinazione a fondo di dotazione ne sancisce il carattere **di risorsa stabile e intangibile, a garanzia della perennità della fondazione.**

Fondo di Dotazione (Riserva da Trasformazione): Euro 1.273.936 (Euro 1.273.936,20 non arrotondato).

2. Fondo di Gestione

Il Fondo di Gestione, destinato a fornire le risorse per l'operatività corrente e per il finanziamento delle attività istituzionali, viene costituito dalla parte residua del patrimonio netto, che corrisponde esattamente al patrimonio netto contabile dell'associazione ante trasformazione.

Fondo di Gestione (Patrimonio Netto Contabile originario): Euro 1.134.085 (Euro 1.134.084,73 non arrotondato).

Questo fondo, a sua volta, è idealmente composto dalle diverse poste di patrimonio netto che l'associazione ha accumulato nel corso della sua vita:

Riserve ante trasformazione: 175.049,72;

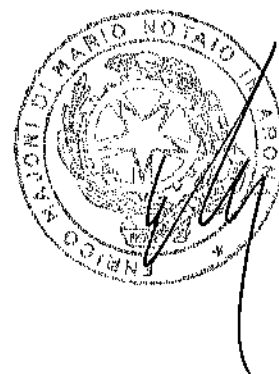
F.do Rinnovo contratto: Euro 33.439,04;

Fondi vincolati a destinazione: Euro 615.465,76;

Fondo di solidarietà: Euro 19.288,57;

Utile o avanzi di gestione degli esercizi precedenti portati a nuovo: Euro 164.851,08;

Utile o avanzo di gestione di periodo: Euro 125.990,56.



A handwritten signature, possibly "Sf", located at the bottom right of the page.

Con osservanza.

Oleggio Castello, 02.12.2025

Il Perito

(Dott. Stefania Vergellotti)

Stefania Vergellotti

Enrico Vergellotti



Esente da bollo ai sensi dell'art.27 bis del DPR 26 ottobre

1972 n. 642.

N. 19.521 di repertorio

Verbale di asseverazione di perizia

(Art. 1, n.4, del R.D.L. 14 luglio 1937, n. 1666).

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventicinque, il giorno due

del mese di dicembre

alle ore sei e cinquante

2. XII. 2025 (h. 11.30)

in Arona (NO), nel mio studio in Piazza del Popolo n.47.

Avanti a me dottor ENRICO MAJONI notaio residente in Arona,

iscritto presso il Collegio Notarile di Verbania,

è presente

la signora VERCELLOTTI STEFANIA, nata ad Arona (NO) il 5 ot-

tobre 1972, residente ad Oleggio Castello (NO), in Via Dolo-

miti n.8/f, libera professionista, codice fiscale VRC SFN

72R45 A429W,

della cui identità personale io notaio sono certo, la quale

mi ha presentato la relazione di perizia che precede, chie-

dendo di asseverarla con giuramento.

Aderendo alla richiesta ammonisco ai sensi di legge la Compa-

rente la quale presta quindi il giuramento di rito ripetendo

la formula: " Consapevole delle responsabilità morali e giuri-

diche che ho assunto nello svolgimento dell'incarico, dichia-

ro di aver adempiuto alle operazioni affidatemi senza altro scopo che quello di far conoscere la verità".

Il presente verbale viene rilasciato in originale ai sensi dell'art. 1 ultimo comma del Regio Decreto Legge 14 luglio 1937 n. 1666 ed è esente da registrazione in analogia a quanto previsto dall'art. 2 Tabella Allegata al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Richiesto,
io notaio ho redatto il superiore verbale che ho letto alla
comparsa la quale lo approva e lo sottoscrive alle ore

*undici e minuti cinquanta
(h. 11,50).*

Consta di un foglio dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mio pugno per due facciate sin qui.

Stefania Percevali

Luigi

Mario



**STATUTO
DELLA FONDAZIONE "ANFFAS NOVARA ETS"**

ART. 1 TRASFORMAZIONE E DENOMINAZIONE

1. Anffas Onlus Novara, nell'ambito delle scelte associative effettuate in relazione alla riforma del Terzo Settore, in data 4 Dicembre 2025, con apposita delibera adottata dall'Assemblea straordinaria, si è determinata nel trasformarsi, ai sensi dell'articolo 98 del D. Lgs.n.117/2017 e s.m.i. e nel rispetto dell'42-bis del codice civile, in Fondazione. In conseguenza di tale modifica l'Associazione muta il proprio assetto in Fondazione adottando il presente statuto. La trasformazione produce gli effetti di cui all'art. 2498 del c.c.
2. L'Ente assume la nuova denominazione di Fondazione "Anffas Novara ETS".
3. In conseguenza dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, la Fondazione inserisce nella denominazione l'acronimo "ETS" o la locuzione "Ente del Terzo Settore" con l'obbligo di farne uso negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico e a terzi.
4. La Fondazione è un Ente giuridicamente autonomo facente parte della rete associativa di Anffas Nazionale, nonché dell'associazione regionale Anffas Piemonte.

ART. 2 SEDE

1. La Fondazione ha sede legale nel Comune di Novara.
2. La modifica della sede legale, all'interno del territorio comunale, è deliberata dal Consiglio di amministrazione, a maggioranza semplice, previo parere vincolante del Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Novara APS.
3. La modifica della sede legale, in altro comune della Regione di riferimento, è deliberata dal Consiglio di amministrazione, a maggioranza assoluta, previo parere vincolante del Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Novara APS. Di tale modifica è obbligo informare i terzi interessati, nonché Anffas Nazionale e Anffas Regione Piemonte.
4. Il Consiglio di amministrazione della Fondazione può istituire, con delibera, sedi secondarie operative e/o amministrative, all'interno del territorio regionale, anche al fine di acquisire o supportare attività gestionali di enti aderenti alla Rete Anffas a tal fine interessati, fissandone, attraverso appositi accordi, compiti, funzioni, limiti operativi e modalità collaborative ed organizzative, previa formale informativa ad Anffas Nazionale, Anffas Regionale e all'Anffas Novara APS.

ART. 3 DURATA

1. La durata della Fondazione è illimitata.

ART. 4 FINALITÀ

1. La Fondazione è senza scopo di lucro e persegue in via esclusiva o in via principale attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e sue successive modifiche ed integrazioni. Ciò con particolare riguardo alle persone svantaggiate, nonché alle persone in condizioni di fragilità, prioritariamente con disabilità intellettive e con disturbi del neuro sviluppo, anche derivanti da malattie rare, e delle loro famiglie, affinché sia loro garantito il diritto inalienabile

ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

ART. 5 ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

1. La Fondazione nel rispetto dell'art. 5 del d.lgs. 117/2017, persegue le proprie finalità attraverso lo svolgimento delle attività di interesse generale di seguito indicate:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni (*punto "a" elenco art.5 d.lgs. 117/17*);
- interventi e prestazioni sanitarie (*punto "b" elenco art.5 d.lgs. 117/17*);
- prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni (*punto "c" elenco art.5 D.lgs. 117/17*);
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (*punto "d" elenco art.5 D.lgs. 117/17*);
- formazione universitaria e post-universitaria (*punto "g" elenco art.5 D.lgs. 117/17*);
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale (*punto "h" elenco art.5 D.lgs. 117/17*);
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all' articolo 5 (*punto "i" art.5 elenco D.lgs. 117/17*);
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso (*punto "k" elenco art.5 D.lgs. 117/17*);
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa (*punto "l" elenco art.5 D.lgs. 117/17*);
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106 (*punto "p" elenco art.5 D.lgs. 117/17*);
- alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi (*punto "q" elenco art.5 D.lgs. 117/17*);
- organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche (*punto "t" elenco art.5 D.lgs. 117/17*);
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma dell'articolo 5 (*punto "u" elenco art.5 D.lgs. 117/17*);

- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata (*punto "v" elenco art.5 D.lgs. 117/17*);
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (*punto "w" elenco art.5 D.lgs. 117/17*);
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata (*punto "z" elenco art.5 D.lgs. 117/17*).

2. Le attività della Fondazione sono effettuate esclusivamente nell'ambito territoriale della Regione Piemonte.

3. La Fondazione può svolgere attività diverse a condizione che le stesse siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale di cui sopra. Le attività diverse sono individuate con apposito atto deliberativo adottato dal Consiglio di amministrazione, secondo quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i..

4. La Fondazione, nel rispetto dei paradigmi della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18, si ispira al modello della disabilità basato sui diritti umani e sulla qualità della vita ed opera nel campo della tutela dei diritti umani, civili e sociali, promuove, organizza e gestisce servizi, interventi e prestazioni in campo: sociale, sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale, socio-educativo, sportivo - ludico motorio, ricreativo, della ricerca scientifica, delle malattie rare, della formazione, della beneficenza, del tempo libero, delle attività culturale, etc. Il tutto in favore di persone svantaggiate, nonché di persone in condizioni di fragilità, prioritariamente con disabilità intellettive e con disturbi del neuro sviluppo, anche derivante da malattie rare, e delle loro famiglie, associati e non, favorendo la consapevolezza che la disabilità è un problema sociale e non privato.

5. In particolare, la Fondazione per il perseguimento delle proprie finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, a titolo indicativo e non esaustivo:

- a) promuove e sollecita la ricerca, la prevenzione, la cura, l'abilitazione e la riabilitazione sulle disabilità intellettive e sui disturbi del neuro sviluppo, anche derivanti da malattie rare, proponendo alle persone con disabilità e alle loro famiglie ogni utile informazione di carattere scientifico, normativo, sanitario e sociale ed operando per realizzare servizi, interventi e prestazioni inclusivi;
- b) promuove, in sinergia con Anffas Novara APS, in tutte le sedi il principio dell'inclusione sociale, in particolare l'inclusione scolastica, la qualificazione professionale e l'inserimento inclusivo nel proprio contesto sociale e nel mondo del lavoro, con particolare riferimento ai progetti di vita individuali, partecipati e personalizzati;
- c) promuove e concorre, anche direttamente, alla formazione, qualificazione ed aggiornamento degli operatori impiegati nei servizi direttamente gestiti, nonché degli operatori sanitari, socio-sanitari, sociali, anche operanti nei servizi pubblici o in altri enti di terzo settore, nonché del personale docente e non impegnato nell'inclusione nelle scuole di ogni ordine e grado;

- d) forma le persone impiegate o da impiegare direttamente nelle attività svolte dalla Fondazione, incluse le persone con disabilità (autorappresentanti), i volontari, gli operatori e chi, a vario titolo, concorre al perseguimento degli scopi sociali;
- e) promuove, costituisce, gestisce ed amministra strutture e servizi, abilitativi, riabilitativi, sanitari, sociali, socio-sanitari, socio-assistenziali, educativi, assistenziali, formativi, socio-educativi, sportivi – ludico/motori, prepromozionali e pre-sportivi, centri di formazione ed attività formative, strutture diurne e residenziali ed ogni altra attività connessa e pertinente, anche in modo tra loro congiunto.
- f) promuove la costituzione, anche in rete, di enti di gestione idonei a rispondere ai bisogni ed alle aspettative delle persone alle quali le attività della Fondazione sono rivolte con particolare riferimento alle persone con disabilità intellettive e con disturbi del neuro sviluppo e ai loro familiari;
- g) promuove, costituisce, amministra organismi editoriali e mediatici per la pubblicazione e la diffusione di informazioni che trattano i temi afferenti la disabilità.

6. Unicamente per il conseguimento degli scopi sociali, la Fondazione potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie, ivi compresa la concessione di garanzie reali o personali in favore proprio o di terzi, nonché l'alienazione ed acquisizione di beni mobili ed immobili, aziende o rami di aziende, sia a titolo oneroso che gratuito, anche tramite donazioni, anche modali.

ART. 6 RAPPORTI CON ANFFAS NOVARA APS-ETS

1. La Fondazione e l'Associazione Anffas Novara APS collaborano sinergicamente alle attività ed iniziative di comune interesse, concordando le modalità nelle sedi opportune, supportandosi e sostenendosi reciprocamente.
2. La Fondazione può avviare collaborazioni con gli altri Enti della Rete Anffas o altri Enti del Terzo Settore operanti sul proprio territorio anche potendo subentrare nelle attività gestionali nei modi e nelle forme concordate tra le parti, previa formale informativa ad Anffas Nazionale, Anffas Regionale e all'Anffas Novara APS.
3. La Fondazione si riconosce nelle linee politiche d'indirizzo di Anffas Nazionale, nonché anche in ragione della sua origine, collabora sinergicamente con Anffas Novara APS e ne sostiene le attività e le iniziative, anche dal punto di vista economico, nel comune perseguimento dei reciproci fini statuari, fissandone le modalità attraverso appositi accordi.
4. In tale ottica, il piano strategico e il programma di attività saranno sottoposti, da parte della Fondazione, al preventivo parere consultivo del Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Novara APS prima della loro approvazione; inoltre, entro 30 giorni dalla sua adozione, il bilancio di esercizio della Fondazione sarà trasmesso, per conoscenza, all'Associazione Anffas Novara APS.

ART. 7 ADESIONE ALLA RETE ASSOCIATIVA DI ANFFAS NAZIONALE

1. Le attività della Fondazione sono esercitate in coerenza con l'appartenenza alla rete associativa di Anffas Nazionale.
2. La Fondazione ha piena autonomia giuridica e conserva, pertanto, la propria autonomia decisionale, gestionale, operativa e patrimoniale secondo il presente Statuto, riconoscendo, nel rispetto delle vigenti regole associative, che gli interventi e le attività di rappresentanza vanno poste in essere in sinergia, rispettivamente, con Anffas Novara APS quelle a carattere territoriale, con Anffas

Regione Piemonte quelle a carattere regionale e con Anffas Nazionale quelle a carattere sovraregionale.

3. La Fondazione utilizza per le proprie attività e per la loro promozione ed identificazione, il marchio Anffas, registrato presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, così come fornito da Anffas Nazionale, nei modi e nei termini indicati nello Statuto di Anffas Nazionale stessa. Nell'eventualità di esclusione o di recesso da ente facente parte della rete associativa di Anffas Nazionale, il diritto all'utilizzo del marchio cessa automaticamente e lo stesso viene cancellato da ogni proprio segno distintivo e/o identificativo.

4. La Fondazione osserva lo Statuto, il Codice di Qualità ed Autocontrollo, contenente anche i riferimenti etici valoriali, i regolamenti e le deliberazioni di Anffas Nazionale e ne rispetta le linee politiche. Inoltre, a garanzia primaria delle persone destinatarie delle attività ed in coerenza con l'appartenenza alla rete di Anffas Nazionale e con riferimento ai connessi standard di qualità:

- a) esplica la propria attività in stretta sinergia e collaborazione con l'Associazione Anffas Novara APS, nonché con Anffas Regione Piemonte;
- b) si uniforma, facendolo proprio, al Codice di Qualità e Autocontrollo di Anffas;
- c) redige i bilanci nei modi e nei termini di legge;
- d) redige il bilancio sociale, nei casi previsti dalla legge, nonché la valutazione di impatto sociale ove richiesta;
- e) devolve, in caso di scioglimento, il patrimonio residuo ad Anffas Novara APS e/o ad Anffas Nazionale o ad uno o più dei diversi Enti facenti parte della rete associativa di Anffas Nazionale, nel rispetto delle normative inerenti alla specifica forma giuridica;
- f) fornisce espressamente all'atto di richiesta di adesione il consenso al trattamento dei dati identificativi della Fondazione e personali, comuni e particolari, da utilizzarsi ai vari livelli della rete associativa, ivi compresi i dati dei propri amministratori, delle persone con disabilità, volontari, collaboratori, anche attraverso il sistema informatico di Anagrafica Unificata di Anffas Nazionale, aggiornandolo costantemente;
- g) inquadra il personale nell'ambito degli standard stabiliti dall'Ente Pubblico per i servizi gestiti, convenzionati o accreditati e secondo il CCNL Anffas o altro dalla stessa indicato;
- h) aderisce ad Anffas Nazionale, versando annualmente la quota associativa ed il contributo obbligatorio nei modi e nei termini definiti dalla stessa nonché ad Anffas Regione Piemonte;
- i) aderisce al Consorzio degli autonomi enti a marchio Anffas La Rosa Blu, versando annualmente la quota associativa ed il contributo obbligatorio nei modi e nei termini definiti dal CDA del Consorzio;
- j) partecipa alle attività ed iniziative di Anffas Nazionale, nonché dell'Associazione Anffas Novara APS e di Anffas Regione Piemonte, sostenendole anche economicamente con le modalità concordate tra le parti;
- k) rispetta, qualora tratti dati personali di persone fisiche per conto di Anffas Novara APS, nonché di Anffas Nazionale o di Anffas Regione Piemonte per le finalità della rete associativa (che sia quindi Titolare del trattamento), l'articolo 28 – "Responsabile del trattamento" - del Regolamento (UE) 2016/679.

5. Ferme restando le competenze e prerogative di Anffas Novara APS, in caso di persistente situazione di inattività o di inadempimento di uno o più organi, nonché di ingovernabilità dell'Ente, il Presidente e/o i componenti del Consiglio di amministrazione, il Presidente dell'organo di controllo, possono richiedere ad Anffas Nazionale, d'intesa con Anffas Regionale, la nomina di un "Tutor", ovvero una persona di comprovata esperienza delle dinamiche associative che, accettando la designazione, affianchi gli Organi, per un periodo non superiore ad un anno, nel ristabilire le corrette condizioni gestionali, nonché di rispetto delle linee ed indirizzi associativi, fatti salvi i provvedimenti che, in ogni caso, risultano di competenza dell'organo di controllo.

6. La nomina del tutor effettuata da Anffas Nazionale, d'intesa con l'Anffas Regionale deve essere condivisa con Anffas Novara APS; tutti i soggetti a vario titolo interessati debbono agevolare le attività del tutor senza ostacolarne, in alcun modo, le attività ed attenendosi alle indicazioni fornite. Le attività del tutor hanno valore meramente cogente in relazione al rispetto delle linee di politica associative, dello statuto, del regolamento e del CQA, mentre hanno valore consultivo non vincolante per gli aspetti relativi alle attività gestionali.

7. Analoga iniziativa, in caso di persistenti criticità tali da determinare rischi per l'immagine associativa o in presenza di mancato rispetto delle linee di politica associativa anche in riferimento agli obblighi derivanti dall'appartenenza alla rete di Anffas ed a quanto sancito nel CQA, può essere assunta direttamente da Anffas Nazionale, con delibera motivata adottata della Giunta Esecutiva, d'intesa con Anffas regione Piemonte e con Anffas Novara APS. Il rifiuto o la mancata collaborazione nelle attività di tutoraggio comportano l'automatico avvio della procedura di revoca del marchio e/o di esclusione di ente aderente nel rispetto delle vigenti previsioni statutarie e regolamentari.

8. La Fondazione ed i componenti dei suoi Organi, con l'accettazione del tutoraggio per le suddette finalità, si impegna a rispettare le indicazioni del tutor, sottoponendo allo stesso preventivamente gli atti più rilevanti da porre in essere, agevolandone la partecipazione agli organi associativi. Anffas Nazionale quale titolare della nomina del tutor, è il soggetto a cui lo stesso deve costantemente riferirsi per ottenere le indicazioni sullo svolgimento della propria funzione nonché riferire tutti i fatti più rilevanti inerenti al proprio ufficio. Anffas Nazionale e Anffas regionale, congiuntamente o disgiuntamente, possono in qualsiasi momento procedere a verificare che le attività del tutor siano poste in essere in coerenza con il mandato ricevuto. La Fondazione in uno con i componenti dei suoi Organi con l'accettazione del tutoraggio esprime formale manleva nei confronti di Anffas Nazionale ed Anffas Regionale, nonché del tutor stesso da ogni e qualsiasi responsabilità ed onere derivanti dall'attività di tutoraggio. Gli eventuali oneri economici derivanti dal tutoraggio sono a carico della Fondazione.

ART. 8 FONDO DI DOTAZIONE

1. Il patrimonio della Fondazione è costituito dal patrimonio iniziale, da successivi conferimenti con espresso vincolo di destinazione e dai beni acquistati in reinvestimento di altri beni del fondo. Costituisce il patrimonio stabile e indisponibile dell'ente vincolato al perseguimento delle finalità statutarie. Il patrimonio netto iniziale viene imputato in parte al "fondo di dotazione indisponibile" e per l'eccedenza al "fondo di gestione".

2. Il patrimonio potrà essere incrementato da beni mobili e immobili che pervengano alla Fondazione a qualsiasi titolo, nonché da donazioni, eredità e legati destinati all'incremento del patrimonio medesimo per il raggiungimento dei fini istituzionali, dai fondi di riserva costituiti con eventuali avanzi di gestione espressamente destinati a fondo di dotazione.

3. La Fondazione è titolare, operando in piena continuità con la pregressa forma giuridica di Associazione, di eventuali lasciti, donazioni etc. ancorché conferiti e/o destinati all'Associazione Anffas Onlus di Novara c.f. 01851780039 antecedentemente alla sua trasformazione in Fondazione.

4. Ai fini della personalità giuridica il patrimonio della Fondazione non potrà risultare inferiore e mantenuto nel tempo, a seguito dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, al limite previsto dall'articolo 22 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.

ART. 9 FONDO DI GESTIONE

È costituito dalle risorse necessarie a finanziare l'operatività corrente e le attività istituzionali. È alimentato dalle rendite del patrimonio, dai contributi pubblici e privati non vincolati, dai ricavi delle attività e da altre entrate. Sono considerati strumenti direttamente finalizzati al raggiungimento degli scopi della Fondazione e al fabbisogno delle necessità gestionali, purché non destinati all'incremento del patrimonio:

- le rendite del patrimonio;
 - i contributi e i finanziamenti di privati o di società private;
 - le elargizioni di enti e privati;
 - le entrate derivanti da iniziative promosse dalla Fondazione e da quelle derivanti dall'eventuale svolgimento di attività diverse da quelle di interesse generale;
- proventi da raccolta fondi, effettuata anche in forma organizzata e continuativa;
- i contributi e i finanziamenti dello Stato e/o delle Regioni, delle Province dei Comuni, di enti o istituzioni pubblici, privati o del Terzo Settore, anche finalizzati al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
 - i contributi di organismi europei e internazionali;
 - la beneficenza, le donazioni, le oblazioni o i lasciti in natura o in denaro ed ogni altro eventuale introito non espressamente destinato all'aumento del patrimonio;
 - i rimborsi, i corrispettivi, ricavi o entrate comunque denominate derivanti da attività svolte in convenzione e/o in accreditamento ovvero in qualsiasi altra forma, per l'esercizio del complesso delle attività della Fondazione;
 - qualsiasi altra entrata derivante da attività diverse;
 - ogni altra entrata finalizzata all'attività dell'Ente.

ART. 10 ASSENZA DI SCOPO DI LUCRO

1. La Fondazione è senza scopo di lucro e persegue in via esclusiva o in via principale attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 3 agosto 2017, n. 117 e sue successive modifiche ed integrazioni.

2. La Fondazione destina eventuali utili ed avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o ad incremento del patrimonio.

3. In conformità alla normativa vigente, non potrà essere effettuata in nessun caso la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominati, a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di qualsiasi altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto.

4. In particolare, configurano distribuzione indiretta di utili le circostanze previste dall'articolo 8 comma 3 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 s.m.i. ovvero:

a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;

b) la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del quaranta per cento rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del D. lgs. n.81 del 2015, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale;

c) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;

d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale;

e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori alla percentuale fissata dalla vigente normativa o aggiornata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

ART. 11 MEMBRI DELLA FONDAZIONE – I SOSTENITORI

Nella Fondazione è prevista la partecipazione di terzi soggetti che contribuiscano alla realizzazione dello scopo declinato.

Possono divenire "Sostenitori", le persone fisiche, gli enti collettivi e le persone giuridiche private che condividendo le finalità della Fondazione, ne sostengono le attività ovvero contribuiscono all'incremento del suo patrimonio mediante apporto di denaro, di beni, di prestazioni d'opera o di qualsiasi elemento dell'attivo suscettibile di valutazione economica, con le modalità e nella misura stabilita dal Consiglio di amministrazione. La qualifica di Sostenitore dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato, ovvero la prestazione regolarmente eseguita.

L'ammissione del Sostenitore è fatta con delibera del Consiglio di amministrazione su domanda dell'interessato rivolta allo stesso Consiglio di amministrazione. La deliberazione è comunicata

all'interessato e annotata nel Libro dei Sostenitori, depositato presso la sede della Fondazione. In caso di rigetto il Consiglio di amministrazione deve, entro sessanta giorni, comunicare all'interessato il diniego con l'indicazione delle motivazioni.

I Sostenitori possono, in ogni momento, recedere dalla Fondazione, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte.

I Sostenitori che, entro la scadenza dell'esercizio finanziario non eseguano la prestazione alla quale si erano impegnati, possono essere esclusi dalla Fondazione con delibera motivata del Consiglio di amministrazione. Trattandosi di enti e/o persone giuridiche, l'esclusione può avere luogo per l'estinzione o la messa in liquidazione anche giudiziale dell'ente. I Sostenitori possono essere esclusi in caso di gravi motivi che devono essere enunciati nella delibera di esclusione. L'esclusione o la decadenza del Sostenitore, è fatta con delibera del Consiglio di amministrazione e decorre dalla notifica all'interessato della delibera o, comunque, dal momento in cui il Sostenitore sia venuto in qualche modo a conoscenza della stessa. L'esclusione implica automaticamente la cancellazione del nominativo dal libro dei Sostenitori.

ART. 12 ORGANI

1. Sono organi della Fondazione:

- a) l'Assemblea dei sostenitori;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Presidente della Fondazione;
- d) l'Organo di controllo, anche monocratico nonché di revisione legale dei conti, nel caso del superamento dei limiti previsti dall'art.31 D.lgs. n.117/2017 e s.m.i.

2. Nel caso in cui la funzione di revisione legale dei conti non sia esercitabile dall'organo di controllo, anche monocratico e quando ricorrano le condizioni di cui dall'art.31 D.lgs. n.117/2017 e s.m.i, è nominato un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

3. Tutte le cariche durano quattro anni ed i loro componenti possono essere rinnovati. Le stesse cessano e vanno rinnovate in una con l'approvazione del bilancio di esercizio relativo alla terza annualità di mandato.

4. In caso di corresponsione di compensi individuali, gli stessi devono essere attribuiti conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 comma 3 lett. a) del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 13 ASSEMBLEA DEI SOSTENITORI

1. Qualora siano ammessi almeno due Sostenitori ai sensi dell'art. 8 del presente Statuto, è istituita l'Assemblea dei Sostenitori. L'Assemblea dei Sostenitori è costituita da tutti i Sostenitori e si riunisce almeno una volta all'anno.

2. L'Assemblea dei Sostenitori:

- nomina un componente del Consiglio di amministrazione;
- formula pareri consultivi e proposte sulle attività, programmi ed obiettivi della Fondazione, già delineati ovvero da individuarsi.

3. L'Assemblea dei Sostenitori è convocata dal Presidente del Consiglio di amministrazione, di propria iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri, con mezzi idonei ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

4. L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno, il luogo (fisico virtuale) e l'ora. Esso può contestualmente indicare anche il giorno e l'ora della seconda convocazione, che deve essere fissata a non meno di ventiquattro ore di distanza dalla prima. Ogni Sostenitore può farsi rappresentare in assemblea da un altro Sostenitore mediante delega scritta. Ciascun Sostenitore può rappresentare sino ad un massimo di tre deleghe.

5. L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione o in caso di sua assenza od impedimento dal Vicepresidente, se nominato, o, in alternativa, dal Consigliere di amministrazione più anziano di età. Il Direttore Generale partecipa di diritto alle riunioni e può svolgere la funzione di Segretario.

6. L'assemblea si può svolgere anche mediante mezzi di telecomunicazione, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

a) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati delle votazioni;

b) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;

c) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

7. Delle riunioni dell'Assemblea dei Sostenitori è redatto apposito verbale, firmato da chi presiede il Consiglio medesimo e dal segretario.

ART. 14 DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOSTENITORI

1. L'Assemblea dei Sostenitori si riunisce validamente, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza dei Sostenitori.

2. In seconda convocazione l'Assemblea dei Sostenitori è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti.

3. Ogni Sostenitore ha un voto e le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti in proprio o per delega.

ART. 15 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri variabile da 3 a 7, compreso il Presidente.

2. Tutti i componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione, eccetto uno, sono nominati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Novara APS ETS. Un membro è di nomina dall'Assemblea dei Sostenitori; qualora l'Assemblea dei Sostenitori non fosse costituita la nomina del Consigliere competerà al Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Novara APS ETS. Possono essere nominate anche persone fisiche non associate ad Anffas Novara APS purché in possesso dei previsti requisiti. In ogni caso, il Consiglio di amministrazione deve essere composto per la maggioranza, compreso il Presidente, da componenti associati ad Anffas Novara APS.

3. In caso di inerzia o estinzione di Anffas Novara APS i componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione vengono nominati, su richiesta della stessa, da Anffas Regione Piemonte, in caso di inerzia o di impedimento pure di essa, da Anffas Nazionale tra le persone fisiche, anche non associate ad Anffas che, avendone i requisiti, saranno ritenute a ciò idonee.

4. I singoli componenti degli organi o l'organo nella sua interezza possono essere revocati dal soggetto titolare della loro nomina in caso di gravi, persistenti e comprovati inadempimenti tali da recare pregiudizio alle finalità statuarie dell'ente o danno alla sua immagine o per mancato rispetto delle linee di indirizzo e di politica associativa. La delibera di revoca deve essere adeguatamente motivata e comunicata agli interessati entro giorni 5 dalla sua adozione con mezzi che diano certezza del ricevimento. Unitamente alla delibera di revoca va adottata delibera indicante la nomina dei nuovi amministratori, senza soluzione di continuità.

5. Di norma, fermo restando gli specifici requisiti per l'Organo di Controllo e la revisione legale, non è previsto un particolare titolo di studio o di specializzazione per essere componente degli Organi; tuttavia, l'elezione alla carica di componente di un organo è subordinata alla preventiva verifica, tramite autocertificazione, del possesso di requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla normativa vigente per gli enti del Terzo Settore e, in ogni caso, devono:

- a) godere del pieno esercizio dei diritti civili;
- b) non essere stati dichiarati interdetti, inabilitati, falliti, o condannati a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi;
- c) non aver riportato condanne penali definitive per delitti contro il patrimonio, la fede pubblica, la pubblica amministrazione, l'economia pubblica, l'industria e il commercio, né per delitti non colposi per i quali la legge commina la pena della reclusione non inferiore nel minimo a due anni;
- d) possedere una comprovata competenza ed esperienza, maturate per un periodo adeguato, in materie attinenti ai settori di attività della Fondazione ovvero in materie giuridiche, economiche o gestionali

6. La carica di componente del Consiglio di amministrazione e dell'Organo di Controllo è incompatibile con:

- a) la carica di membro del Parlamento europeo o nazionale, di membro del Governo, di Presidente di Regione o Provincia, di Sindaco di un Comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché di assessore regionale, provinciale o comunale in comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti;
- b) incarichi direttivi in partiti politici o organizzazioni sindacali a livello nazionale, regionale o provinciale;
- c) la qualifica di amministratore, direttore, sindaco, dipendente o collaboratore continuativo di società, imprese o enti che abbiano con la Fondazione rilevanti rapporti di natura patrimoniale, contrattuale o di fornitura di beni e servizi. Tale incompatibilità si estende a chiunque si trovi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, con l'attività della Fondazione.

7. Il Consiglio di amministrazione della Fondazione è nominato, in tempo utile per procedere al rinnovo dello stesso alla scadenza del proprio mandato, dal Consiglio Direttivo dell'Associazione

Anffas Novara APS ETS su richiesta del Presidente uscente della fondazione o in caso di inerzia da parte dell'organo di controllo.

8. Il Consiglio di amministrazione della Fondazione rimane in carica tre anni fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio, con decorrenza dalla data della riunione di insediamento, la quale viene convocata dal Presidente del Consiglio uscente o, in mancanza dal Consigliere più anziano di età anagrafica entro 30 giorni dall'avvenuta nomina.

9. I membri del Consiglio possono essere riconfermati.

10. Nei casi di decesso, di dimissioni o del venir meno per qualsiasi motivo di un consigliere, il titolare del potere di nomina, anche eventualmente su richiesta del Consiglio di amministrazione della Fondazione, provvede a nominare il sostituto, che resterà in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio.

11. Qualora, per qualsiasi motivo, in corso di mandato, venisse meno la maggioranza dei Consiglieri in carica, l'intero Consiglio si intenderà decaduto, compreso il Presidente. Di tale evenienza dovrà essere immediatamente reso edotto l'organo deputato alla nomina degli organi della Fondazione da parte del Presidente uscente o, in caso assenza ed inerzia, da parte dell'Organo di Controllo.

12. Laddove, per qualsiasi motivo, all'interno degli Organi o tra di essi venissero a determinarsi situazioni conflittuali insanabili o tali da impedire o pregiudicare la funzionalità dell'Ente, è obbligo del Presidente della Fondazione, o in sua assenza del Vicepresidente e/o del Presidente dell'Organo di controllo, procedere a richiedere la convocazione dell'Assemblea dell'Ente titolare del potere di nomina e di revoca a cui sottoporre la situazione per le determinazioni del caso. Gli organi interessati, che si sottopongono alla valutazione, sono da considerarsi a tutti gli effetti dimissionari nella propria interezza.

13. La nomina dei nuovi componenti del Cda, del Presidente e dell'Organo di controllo ove anch'esso venuto a mancare, dovrà avvenire entro il termine massimo di giorni 15 dalla data di comunicazione dell'avvenuta cessazione.

14. Fino all'insediamento dei nuovi componenti degli Organi rimangono in carica, per l'ordinaria amministrazione, i componenti uscenti i cui poteri vengono assunti, in mancanza del Presidente e/o del Vicepresidente, dal componente rimasto in carica, più anziano di età.

15. Le nomine e/o revoche sono tempestivamente comunicate ad Anffas Nazionale e ad Anffas Regione Piemonte.

16. Le cariche di Presidente, di Vicepresidente e di Consigliere di Amministrazione sono gratuite salvo quanto previsto dagli artt.11 e 13 del presente statuto.

ART. 16 POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di amministrazione della Fondazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

In particolare, spetta al Consiglio di amministrazione tra l'altro:

a) Nominare il Presidente e il Vicepresidente;

- b) approvare le direttive generali che disciplinano le attività, i criteri e le priorità delle iniziative della Fondazione;
- c) approvare il piano strategico e il piano delle azioni annuali;
- d) redigere ed approvare il bilancio preventivo e il bilancio di esercizio, nonché il bilancio sociale, nei casi previsti dalla legge, nonché la valutazione di impatto sociale, ove richiesta;
- e) nominare, determinandone il compenso, l'Organo di Controllo e il Revisore legale dei conti;
- f) chiedere prestiti, mutui ed affidamenti bancari;
- g) acquisire immobili;
- h) aderire a consorzi o raggruppamenti di secondo grado;
- i) conferire procure generali o "ad negotia", per singoli atti o categorie di atti, determinando i limiti temporali e di spesa che dovranno essere preventivamente ed esplicitamente definiti;
- j) nominare Direttori, anche di area, stabilendone mansioni e conferendo i necessari poteri;
- k) deliberare le eventuali modifiche del presente Statuto, previa acquisizione del parere favorevole del Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Novara APS ETS e nulla osta di Anffas Nazionale;
- l) nominare eventualmente un Comitato Esecutivo, Comitati Scientifici, Comitati di Coordinamento dell'attività operativa, i Comitati di Controllo Gestionale ed ogni altro Organismo che reputi necessario per le attività della Fondazione, stabilendone mansioni ed eventuali compensi;
- m) nominare eventualmente l'Organismo di Vigilanza (OdV), il quale resta in carica per la medesima durata del Consiglio di amministrazione che lo ha nominato. I membri dell'OdV, che hanno il compito di svolgere gli incarichi di cui al D.Lgs n.231/2001, dovranno possedere le caratteristiche di autonomia, onorabilità, indipendenza, professionalità e svolgere con continuità la loro azione.

2. Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale e senza limiti, nel rispetto di quanto previsto dal presente statuto.

3. Il Consiglio di amministrazione è altresì tenuto a:

- a) vigilare e controllare l'esecuzione delle delibere e dei programmi della Fondazione, nonché la conformità dell'impiego degli eventuali contributi ricevuti;
- b) garantire la rispondenza qualitativa dei servizi resi dalla Fondazione alle persone con disabilità e loro familiari che ne fruiscono, agli standard prescritti dalla normativa, uniformandosi al Codice di Qualità ed Autocontrollo di Anffas;
- c) garantire il raccordo con l'Associazione Anffas Novara APS ETS uniformandosi agli atti di indirizzo ed alle indicazioni fornite nelle sedi opportune e con le modalità previste da specifici accordi, anche supportandosi e sostenendosi reciprocamente.

ART. 17 CONVOCAZIONE E QUORUM

1. Il Consiglio di amministrazione è convocato:

- su iniziativa del Presidente, di norma almeno una volta al bimestre.
- su richiesta motivata di almeno la metà più uno dei componendi del CDA medesimo.

2. La convocazione è fatta almeno cinque giorni prima della riunione, a mezzo posta elettronica o altro mezzo equipollente con prova di avvenuta ricezione.

3. In caso di urgenza la convocazione potrà essere fatta mediante invio di telegramma, mezzi telefonici o posta certificata, inoltrata almeno 24 ore prima della data fissata per la riunione, con l'indicazione dell'ordine del giorno.
4. Le adunanze sono valide quando vi intervengano almeno la metà più uno dei consiglieri in carica.
5. Le adunanze possono essere svolte in presenza o a distanza o in modalità mista (parte in presenza e parte a distanza). Ove siano celebrate in modalità mista o a distanza dovranno essere assicurate modalità atte a garantire l'identificazione dei partecipanti, la loro espressione di voto e consentire di intervenire al dibattito.
6. Le votazioni sono palesi.
7. Le deliberazioni si considerano approvate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. A parità di voto, dopo un supplemento di discussione, si procede ad una nuova votazione. Nel caso permanga la parità prevale la parte a cui afferisce il voto del Presidente.
8. Nel caso si tratti di deliberare sulle modifiche dello Statuto o sull'estinzione della Fondazione, le deliberazioni del Consiglio di amministrazione - a pena di nullità - dovranno obbligatoriamente essere espresse con il voto favorevole di tre quarti dei componenti. Per le modifiche statutarie è necessario acquisire preventivamente il parere del Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Novara APS ed espresso nulla osta, sulle modifiche che si intendono adottare, da Anffas Nazionale.
9. Le copie e gli estratti dei verbali sono raccolti in ordine cronologico su apposito registro; fanno piena prova se firmati dal Presidente e dal Segretario verbalizzante.
10. L'amministratore che venga a trovarsi in una situazione di conflitto è tenuto a dichiararne la condizione ed allontanarsi dal Consiglio al momento della discussione e della deliberazione sul punto.
11. Il Presidente ha la facoltà di invitare ai lavori del Consiglio anche persone che non ne facciano parte, in qualità di relatori o uditori o esperti o chiunque ritenga utile per gli argomenti trattati.
12. Il Consiglio di amministrazione può nominare un Segretario verbalizzante anche esterno al Consiglio. In questo caso il Segretario non ha diritto né di parola né di voto.
13. Il Consiglio di amministrazione, in via eccezionale o di particolare urgenza, può riunirsi anche in mancanza di formale convocazione. In tal caso lo stesso è validamente costituito quando siano intervenuti tutti gli amministratori in carica e ne sia stato informato l'Organo di controllo, anche ai fini della sua eventuale partecipazione.

ART. 18 PRESIDENTE

1. Il Presidente della Fondazione:
 - a) ha la legale rappresentanza della Fondazione;
 - b) ha il potere di rappresentare la Fondazione davanti a terzi ed in giudizio, nonché quello di firmare nel nome della Fondazione;
 - c) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione;
 - d) sovrintende alla gestione amministrativa ed economica della Fondazione;
 - e) vigila perché vengano osservate le norme statutarie e provvede a dare esecuzione alle delibere del Consiglio di amministrazione;

- f) è consegnatario del patrimonio della Fondazione e dei mezzi di esercizio;
- g) assume, anche nella funzione di capo del personale, tutte le funzioni relative agli adempimenti connessi alla gestione dei rapporti di lavoro della Fondazione, che è datore di lavoro, nel rispetto del CCNL applicato e delle vigenti disposizioni di legge;
- h) gestisce, l'ordinaria amministrazione della fondazione, tenendo conto degli orientamenti espressi dal CDA o indicazioni e prescrizioni degli altri Organi Sociali, ai quali riferisce periodicamente circa l'attività di maggiore rilevanza, posta in essere per il buon andamento dell'Ente;
- i) cura i rapporti con Anffas Novara APS e con Anffas Regione Piemonte nonché con Anffas Nazionale ed è garante del rispetto dei requisiti di appartenenza alla rete associativa della stessa e dei connessi obblighi ed adempimenti a ciò connessi;
- j) in casi eccezionali di necessità e urgenza, può anche compiere atti di straordinaria amministrazione, fornendo tempestiva comunicazione ai componenti degli Organi; tali atti devono essere sottoposti a ratifica del CDA nella prima riunione utile;
- k) cura l'esecuzione delle deliberazioni degli Organi e sorveglia il buon andamento amministrativo e gestionale della Fondazione.

2. I poteri di cui al primo comma possono, in tutto o in parte, essere affidati con formale e circostanziata delibera del Consiglio di amministrazione ad altro componente del Consiglio di amministrazione o a terzi.

3. In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le sue funzioni spettano al Vicepresidente. La firma del vicepresidente è di per sé dimostrativa dell'assenza o impedimento del Presidente.

ART. 19 ORGANO DI CONTROLLO

1. L'Organo di controllo è un organo collegiale o monocratico di controllo interno della Fondazione, nominato dal Consiglio di amministrazione.

2. Ai componenti dell'organo di controllo si applica l'art.2399 del c.c. nonché ai fini dell'eventuale revoca o dimissioni o risoluzione consensuale per l'incarico di revisione legale dei conti, si applica quanto previsto art. 4, 5 e 7 del DM 261/2012.

3. I componenti dell'Organo di controllo devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, co. 2, del Codice civile.

4. Nel caso di Organo di controllo collegiale i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno 1 dei componenti.

5. I membri dell'Organo di controllo restano in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio. I suoi componenti possono essere riconfermati.

6. L'Organo di controllo ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

7. L'organo di controllo può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui all'art.31, co. 1 del D.lgs. n.117/2017 e s.m.i. la revisione legale dei conti. In tal caso tutti i componenti o l'unico componente in caso di organo monocratico devono essere revisori legali iscritti nell'apposito registro.
8. L'organo di controllo accerta altresì la regolarità del bilancio preventivo e del bilancio di esercizio attestando, altresì, che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del D.lgs. 117/2017 e s.m.i. A tali fini esso deve redigere una relazione relativa al rendiconto di esercizio di ogni anno, in cui documentare anche il carattere secondario e strumentale delle attività diverse. Il bilancio sociale dà altresì atto degli esiti del monitoraggio svolto dal revisore legale, ove nominato.
9. L'Organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle attività di interesse generale, le attività diverse, la raccolta fondi, la destinazione del patrimonio e l'assenza di scopo di lucro nonché sulla non distribuzione di utili. L'Organo di controllo può partecipare alle riunioni del Consiglio di amministrazione, esprimendo voto consultivo.
10. L'Organo di controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.
11. L'organo di controllo esercita attività di impulso, per quanto di propria competenza in caso di inerzia, assenza o impedimento da parte del Presidente e/o del CDA.
12. L'organo di controllo è un organo collegiale o monocratico di controllo interno della Fondazione, nominato dal Consiglio di amministrazione.
13. Ai componenti dell'organo di controllo si applica l'art. 2399 del c.c., nonché ai fini dell'eventuale revoca o dimissioni o risoluzione consensuale per l'incarico di revisione legale dei conti, si applica quanto previsto art. 4, 5 e 7 del DM 261/2012.

ART. 20 DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione, con specifico provvedimento che ne stabilisce la durata, le funzioni, gli incarichi e le competenze. Lo stesso provvedimento stabilisce le spettanze economiche del Direttore generale. Il Direttore generale deve essere scelto, al di fuori dei membri del Consiglio di Amministrazione, tra persone di provate capacità professionalità ed integrità morale, che hanno svolto incarichi gestionali e/o manageriali in organizzazioni di complessità pari o superiore a quella della Fondazione e preferibilmente in analoghi settori.
2. Il Direttore generale partecipa alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo, ove nominato. Può svolgere la funzione di segretario della seduta e collabora direttamente, con il Presidente e con il Comitato esecutivo.
3. Il Direttore generale a titolo semplificativo e non esaustivo:
- Esegue le deliberazioni e attua gli indirizzi degli organi collegiali,
 - Risponde dell'attuazione complessiva degli obiettivi,
 - Svolge funzioni di guida, coordinamento ed impulso nei confronti degli amministratori,

- Esercita il controllo sugli atti gestionali e amministrativi, con potere sostitutivo in caso di inadempimento,
- Sovrintende alla gestione delle risorse umane (selezione, progressioni, contratti),
- Rappresenta la Fondazione nelle relazioni sindacali e sottoscrive i relativi accordi

4. Esercita il potere disciplinare.

5. Il Direttore generale rende conto del suo operato direttamente al Presidente e, per suo tramite, al Consiglio di amministrazione.

ART. 21 LIBRI SOCIALI

1. Oltre agli altri libri obbligatori, la Fondazione deve tenere:

- il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione;
- il libro delle deliberazioni dell'Organo di Controllo;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni degli altri eventuali organi sociali.

2. Tali libri devono essere presenti, conservati e costantemente aggiornati presso la sede legale della Fondazione, con la sola eccezione del libro dell'Organo di Controllo, ove collegiale, e/o del revisore legale, che può essere gestito e conservato a cura del Presidente del relativo Organo previa apposita dichiarazione da depositare agli atti della Fondazione stessa.

ART. 22 LAVORATORI E VOLONTARI

1. La Fondazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura.

2. La differenza retributiva tra i lavoratori della Fondazione, compresi i dirigenti, non può essere superiore a quanto statuito all'art. 16 del D. Lgs n.117/2017 e s.m.i., da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

3. La Fondazione può avvalersi di volontari, che esprimono la volontà di contribuire alle attività della Fondazione in modo non occasionale, personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro né diretto né indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà sociale. Le prestazioni di attività di volontariato possono essere utilizzate in misura complementare e non sostitutiva rispetto ai parametri di impiego di operatori professionali previsti dalle disposizioni vigenti.

4. Il numero dei volontari impiegati nelle attività non può essere superiore a quello dei lavoratori.

5. La Fondazione iscrive in un apposito registro vidimato i volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

6. La Fondazione assicura i volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 117/17 e s.m.i.

7. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo, neanche dal beneficiario.

8. Al volontario possono essere soltanto rimborsate le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e condizioni preventivamente stabiliti dalla fondazione stessa, che in ogni caso devono rispettare i limiti stabiliti dal D. Lgs. 117/2017 e s.m.i. Non è mai ammesso il rimborso forfettario.

9. La qualifica di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente.

ART. 23 ESERCIZIO DELLA FONDAZIONE E BILANCIO

1. L'esercizio va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

2. La Fondazione redige il bilancio di esercizio per competenza, formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente, e della relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente, le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

3. La Fondazione si attiene alle vigenti normative in materia, nonché ai relativi schemi adottati dagli Organi competenti.

4. Entro 180 giorni dalla fine dell'esercizio il Consiglio di amministrazione redige e approva, previo parere dell'organo di controllo, il Bilancio dell'esercizio, corredato della relazione dell'attività svolta durante l'esercizio e documentando nella relazione di missione il carattere secondario e strumentale delle attività diverse.

5. La Fondazione, se tenuta per legge, redige il bilancio sociale, nel rispetto della normativa vigente in materia.

ART. 24 DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

1. Nel caso della estinzione della Fondazione, il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione, sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 3 luglio 2017, 117 e s.m.i., a favore dell'Anffas Novara APS oppure e secondariamente ad Anffas Nazionale cf 80035790585 o ad altri Enti del Terzo Settore aderenti alla rete associativa di Anffas, con le modalità previste dalla Legge.

ART. 25 NORME DI LEGGE

1. Per quanto non espressamente contemplato nel presente Statuto si farà riferimento alle norme del Codice civile e delle Leggi vigenti in materia, con particolare riferimento al D.lgs. 117/2017 e successive modificazioni.

ART. 26 ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

1. La Fondazione inizia ad essere retta secondo il presente Statuto dalla data della sua iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore in uno con l'acquisto della personalità giuridica ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del d.lgs. 117/2017, dando atto che dalla medesima data la pregressa personalità giuridica, nel rispetto delle vigenti previsioni normative, resta congelata. Dalla medesima data, la trasformazione produce i suoi effetti, fermo restando il rispetto di quanto previsto dall'art. 2500 *nonies*, c.c. Fino a tale data, permane la vigenza della pregressa forma associativa e del relativo statuto, nonché, fino al 31.12.2025, il regime fiscale ONLUS.

2. Fino all'iscrizione della Fondazione al RUNTS la stessa continua ad essere retta dal vigente statuto.

Firmato:

BOVIO SABINA MICAELA

EMANUELE CAROSELLI NOTAIO

Certifico io sottoscritto Dr. Emanuele Caroselli, notaio iscritto nel ruolo dei Distretti Riuniti di Novara, Vercelli e Casale Monferrato, con sede in Novara Via Santo Stefano n. 8, che la presente copia su supporto informatico di documento cartaceo, ai sensi dell'articolo 22,1 del D.Lgs 7 marzo 2005, n.82 (Codice dell'Amministrazione Digitale, in acronimo "CAD") in virtù della presente attestazione notarile sostituisce ad ogni effetto di legge l'originale.

Tale copia è stata da me digitalmente firmata in data odierna attraverso la mia smart card notarile, certificato numero CNN1202873 rilasciata dal Consiglio nazionale del Notariato.

Novara, 10 dicembre 2025